



**COMUNE DI PRATO**

**ADUNANZA DEL DI' 10 MAGGIO 2018**

*L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (dieci) del mese di maggio alle ore 15,41 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.*

*Sono presenti 22 Consiglieri:*

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>Sì</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>Sì</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>No</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESÌ Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>No</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>Sì</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>No</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>No</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>No</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>No</i>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni DUCCESCHI Vice Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, BIANCALANI Luigi, TOCCAFONDI Daniela*

*Consiglieri giustificati: Silli*

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato*

PRESIDENTE SANTI – Buonasera a tutti. Vi chiederei, se vi mettete a sedere, perché poi, Consigliera Lombardi, molti Consiglieri alle 17,30 devono andare via. Alcuni sono sempre presenti, e, per una volta che c'hanno un impegno. Quindi, sono le 15,40. Allora, via, vi si chiama per nome. Capogruppo Sciumbata, Capogruppo Lombardi, Consigliere. Consigliere Sapia, Consigliera Lombardi voglio fare l'appello, abbiate pazienza. Sì, siete gli unici. Allora, c'è gente che alle cinque e mezzo deve andare via, per cortesia! C'è il numero legale per cominciare! Per cominciare il numero legale c'è, Consigliere Sapia! Allora, senta, se deve protestare esce dall'aula, Consigliere Sapia! Va bene? Grazie. Grazie.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Allora, buonasera. Procedo all'appello per l'odierna adunanza del Consiglio Comunale, oggi 10 maggio 2018. Allora, si dà atto che anche il Consigliere De Rienzo è presente all'appello. Si dà atto che anche il Capogruppo Giugni è presente. 22 sì, va bene.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si dà inizio alla seduta.

*Viene eseguito l'Inno Nazionale*

**Entra il Consigliere Alberti. Presenti n. 23.**

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Tassi per leggere l'art. 119. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE TASSI – I Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa. I Comuni, le Province, le

Città Metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome, stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. La Legge dello Stato istituisce un fondo perequativo senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante. Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti, consentono ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite. Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni. I Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. E' esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.

**Entra il Vice Sindaco Faggi.**

**Entra l'Assessore Mangani.**

### **QUESTION TIME**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Tassi. Do la parola all'Assessore Mangani per il question time in merito alla chiusura del Centro Pecci il 1° maggio. Grazie.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO A CHIUSURA CENTRO PECCI IL 1° MAGGIO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 65/2018**

ASSESSORE MANGANI – Grazie. Il 1° Maggio c'è stata la manifestazione nazionale, come sapete, della Festa del Lavoro indetta dai sindacati confederali nazionali. I musei del centro storico sono rimasti aperti, il Museo del Tessuto e il Museo del Palazzo Pretorio per spirito di servizio rispetto alle persone, che venivano alla manifestazione del centro. Il Centro Pecci è rimasto chiuso, come sempre, negli ultimi 25 anni in occasione della Festa del Lavoro del 1° di Maggio. Tra l'altro, colgo l'occasione per dire che tra sabato e domenica scorso, nel momento in cui sono stati fatti gli ingressi ad 1 Euro, sono arrivati 2.780 persone nei quattro musei di cui circa 900 al Centro Pecci, nell'ultimo fine settimana, ovviamente, non mi sto riferendo al 1° di Maggio, ma all'ultimo fine settimana.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Mangani. La parola alla Consigliera La Vita per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, non sono soddisfatta. Non è dicendo che negli ultimi 25 anni il Pecci è sempre stato chiuso che si affronta la questione, anche perché ricordo che avete vinto le elezioni con lo slogan “un'altra storia”. Quindi, se dobbiamo rimanere a quello che è stato fatto negli ultimi 25 anni, “un'altra storia” non si vedrà mai. Era un'occasione per la città, chiaramente. Poi, al di là del fatto che 6.500 persone alla manifestazione non c'erano e se erano 2.000 era già larga. Però, comunque, era una grossa occasione per la città. E, in più, non si capisce perché se si debba rimanere chiusi per la Festa del Lavoro, cioè ci sono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Quindi, i lavoratori che lavorano al

Museo di Palazzo Pretorio o al Museo del Tessuto non hanno diritto ad usufruire della festa, mentre quelli del Museo Pecci, sì? Cioè, io ricordo all'Assessore che il sistema culturale di Prato dovrebbe essere uno, unico e muoversi collegialmente ed in maniera identica. Quindi, se gli altri musei erano aperti, doveva rimanere aperto anche il Museo Pecci, o, al limite, chiuderli tutti, cosa francamente incomprensibile quando c'è una manifestazione nazionale in città. Però, evidentemente, dovevamo fare così perché, altrimenti, se un turista arriva a Palazzo Pretorio, magari prende il ticket quello cumulativo, vuole andare al Museo Pecci e lo trova chiuso, a me, francamente, sembra una cosa non molto corretta e che non dà onore alla nostra città. In più, concludo, mi appello all'Assessore Toccafondi anche questa volta con 2.000, 2.000-3.000 non so quante erano che sono venute in città, in centro storico tutti i ristoranti e quasi tutti i bar erano chiusi. Una tristezza infinita. Per l'ennesima volta abbiamo fatto, come città, una figura. Lo so che l'Amministrazione Comunale in questo non c'entra niente, però invito l'Assessore a muoversi per tempo a cercare di parte con gli esercenti per agosto, per l'estate, per quando insomma ci sarà un'altra occasione del genere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – E' una question time che lei ha..(VOCI SOVRAPPOSTE).

ASSESSORE MANGANI – Non so in quale centro storico fosse, ma ce n'era tanti di bar e di ristoranti aperti.

PRESIDENTE SANTI – Scusi Assessore, intanto lei sa meglio di me che deve chiedere la parola. Secondo, no.

Do la parola all'Assessore Alessi per la question time in merito ai problemi inerenti al taglio dell'erba. Se la situazione corrisponde al vero e se i problemi sono stati risolti nella città.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CAPASSO IN MERITO AI PROBLEMI INERENTI IL TAGLIO DELL'ERBA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 66/2018**

**Esce l'Assessore Mangani.**

**Entra il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 24.**

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora come il Consigliere Capasso sa benissimo perché ieri c'è stata la commissione e quindi è stato spiegato esattamente tutti i passaggi di questa vicenda. L'Amministrazione Comunale si è trovata nelle condizioni di non avere una squadra, cioè delle squadre di ALIA a tagliare l'erba per una questione burocratica piuttosto complessa risalente al capitolo di gara, che faceva parte dell'offerta del 2012. Il Comune di Prato, quindi sotto la mia figura, ha cercato semplicemente di gestire nel modo migliore possibile questa situazione che, effettivamente, dal lunedì 7 maggio è in via di risoluzione, chiaramente, con il ritardo accumulato perché oggi siamo, oggi mi sono arrivate le foto della ciclabile in buona parte tagliate, la ciclabile sul Bisenzio, però c'è da recuperare il GAP, chiaramente, che si è formato in questi mesi. Credo che quello che possa, l'unica cosa, appunto, che possa essere attribuita a questa Amministrazione, non avendo possibilità, non essendo una questione politica, neppure la questione dell'ATO Centro, ma squisitamente normativa e di interpretazione legale, l'unica cosa che si può chiedere, attribuire come responsabilità o come qualità di questa Amministrazione sia la gestione di questa impossibilità di tagliare l'erba.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso, grazie. Tre minuti.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente, grazie Assessore. Ieri glielo avevo detto, ormai portavo la questione anche in Consiglio Comunale. Devo dire che comunque sono soddisfatto, al netto delle difficoltà, che ha avuto l'Amministrazione Comunale. Nella questione o scritto se, insomma, i problemi sono stati risolti, l'ho detto anche a mezzo stampa come ha riportato lei ora che dal 7 maggio, insomma, la situazione doveva iniziare a rientrare, via, via in una situazione diciamo di normalità. Io ho fatto un giro per la città, come le ho promesso ieri, mi sono reso conto che, effettivamente, qualcosa sta cambiando. Le do un suggerimento per la prossima volta, visto che comunque mi ritengo soddisfatto della risposta: magari cerchiamo di prevenire queste situazioni spiacevoli, più che altro per l'immagine della città, poi al di là della Giunta, che governa in questo momento, visto che in questo caso non sono stati neanche problemi prettamente attribuibili ad una Giunta Comunale, e, magari, visto che ho letto anche il comunicato stampa del Sindaco di Montemurlo, che si è scusato in via preventiva con i propri cittadini, spiegando che, appunto, le problematiche non erano di mala gestione, ma, come nel caso di Prato, un problema chiamiamolo burocratico, via, con ALIA e che quindi, in qualche modo, salvava baracca e burattini, mentre, invece, su Prato la questione è cambiata, è totalmente diversa perché, effettivamente, sono arrivate poi nel giro di due giorni 2 mila foto anche a mezzo stampa e, ovviamente, ci hanno marciato tutti, da TV Prato a quelli on line. Quindi, giusto un suggerimento per la prossima volta ed evitare di fare altre figuracce come questa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Do di nuovo la parola all'Assessore Alessi per la questione time in merito al ritiro dei rifiuti in occasione della festività del 1° Maggio. Se corrisponde al vero che ALIA non abbia informato tempestivamente i cittadini.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CAPASSO IN MERITO AL CAOS NEL RITIRO DEI RIFIUTI IN OCCASIONE DELLA FESTIVITA' DEL 1° MAGGIO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 67/2018**

ASSESSORE ALESSI – Sì. Allora, grazie ancora al Consigliere Capasso perché mi ha fatto questa question time, che, in effetti, mi permette di dire una cosa: che abbiamo avuto una riunione con ALIA, effettivamente ALIA non ha avvertito tutti i quartieri dell'anticipo. Ce ne siamo lamentati moltissimo e abbiamo concordato con il Direttore che per la tipologia di raccolta differenziata, che esiste a Prato, non è possibile rispettare queste festività. Ecco, noi, quindi, dal prossimo anno le festività verranno, verrà chiesto ai sindacati di fare normalmente il servizio senza modifiche durante le festività, perché per la tipologia di raccolta di rifiuti, che c'è a Prato, è impossibile pensare che per tre giorni, quattro giorni l'anno si possa cambiare orario. E' possibile se viene il Papa, quindi in un evento straordinario e dover fare e anche in quel caso è necessario fare un volantaggio. In casi, diciamo, di festività dovendo appunto, basandosi il sistema del porta a porta, soprattutto su una abitudine, è quasi impossibile pensare di cambiare una abitudine per un giorno l'anno, pensando che tutti i cittadini, che tra l'altro possono cambiare continuamente residenza, venire da fuori, possa cambiare. Quindi, abbiamo chiesto ad ALIA di fare uno sforzo con i sindacati per arrivare a garantire il servizio, tutti i giorni compresi quelli festivi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Ridò la parola al Consigliere Capasso. Tre minuti.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Beh, sì, diciamo che lo sforzo, ormai, quando i danni sono stati fatti, capisco la programmazione però la

problematica in città è stata prettamente non tanto che non sono passati per il giorno previsto dall'anticipo, ma la mancata comunicazione. Ora, che nel 2018, nell'era delle grandi comunicazioni veloci, con i social network, tutti abbiamo comunque in qualche modo uno smartphone con miriadi di APP, giochi ecc, il Comune ha la possibilità anche di mandare comunicati sia a mezzo stampa, che in TV, secondo me c'è stata una mala organizzazione sia di ALIA, che ha dato per scontato che a macchia di leopardo avrà fatto un po' di comunicazione con i soliti calendari, che dà annualmente, dove in maniera anticipata dice che, appunto, in questi giorni verrà fatto il passaggio anticipato. Per il resto mi sa che, in realtà, ALIA ha proprio bypassato l'informazione. Forse ha un costo ristampare questi, no forse, sicuramente ha un costo stampare questi calendari, però c'erano altre, diciamo, linee di comunicazione con cui si poteva avvertire la popolazione. Ora, se decidente dal prossimo anno di evitare anche questa situazione, bypassate ulteriormente la problematica, però, per altri problemi, che io ogni volta, anche in commissione, sollecito, cioè sviluppate come Amministrazione Comunale una APP di comunicazione veloce con i cittadini o, insomma, anche a mezzo social o con il sito del Comune, in modo tale che in qualche modo la più ampia fetta di popolazione venga, diciamo, informata di queste problematiche. A me, in realtà, sono arrivate varie segnalazioni su cos'era successo in quei giorni, ho chiesto anche alle mie colleghe, Verdolini e a La Vita, se anche nella loro zona era successa la stessa ed effettivamente, in varie zone della città, è un dato di fatto che è successo quello che poi è stato scritto a mezzo stampa. Quindi, mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta, più che altro perché mi ha detto che la prossima volta risolverà così, e vedremo per le prossime festività cosa sarà fatto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso, può fare una puntualizzazione su questa cosa? Grazie.

**Esce il Consigliere Bianchi. Presenti n. 23.**

**Entra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 24.**

ASSESSORE ALESSI – No, volevo soltanto dire che, a differenza del telefono fisso, il telefono mobile senza autorizzazione non si può mandare nulla e quindi il problema grosso, perché l’ho vissuto sulla questione dei varchi in centro storico. Se il cittadino volontariamente non si iscrive non è possibile. Quindi, noi abbiamo provato già in altri casi a fare questa roba, ma non raggiungi un numero su 200 mila persone raggiungi un numero che è lo 0, l’1% delle persone che si iscrivono a questi servizi. E’ stato provato sulla Protezione Civile dove questo tipo di, per esempio, di servizi può essere messo. A differenza del telefono fisso dove, con delle convenzioni si può mandare il disco, il telefono cellulare senza autorizzazione non lo possiamo fare.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola all’Assessore Biancalani per la domanda di attualità su tempi di prenotazione delle visite dermatologiche per quanto nostra competenza.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE BERSELLI IN MERITO AI TEMPI DI PRENOTAZIONE VISITE DERMATOLOGICHE.**

**(RISPONDE L’ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 68/2018**

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Dunque, rispondo al Consigliere Berselli, mi sembra è lei che ha presentato questa question time sul tema tempi di prenotazione visite dermatologiche. Come lei ben sa, logicamente, come dire l’interessamento diretto è da parte dell’Azienda Sanitaria Locale, però, logicamente, mi sono fatto, come dire istruire anch’io su questo articolo, che era

apparso sulla stampa. E quindi in riferimento alla question time da lei presentata si precisa quanto richiesto:

a seguito della protesta del cittadino che ha riferito ad un quotidiano locale di non essere riuscito a prenotare la visita dermatologica, si precisa che la manca disponibilità dell'appuntamento è stata determinata da una problematica tecnica. In serata le agende per le prenotazioni erano, infatti, nuovamente disponibili. L'Azienda, tuttavia, si scusa con il cittadino in quanto sarà cura dei servizi interessati informare tutti gli operatori addetti al call center e ai front - office dei CAP, compresi quelli presenti nelle farmacie, che per l'offerta anche di Firenze quella della, e dell'Azienda Ospedaliera di Careggi, è possibile chiamare alcuni numeri dedicati. Tale informazione sarà fondamentale al fine di prevenire in futuro situazioni analoghe, che possano mettere in dubbio l'efficienza del sistema e lasciare al cittadino l'errata sensazione di non essere preso in carico e di doversi rivolgere al settore privato. Da quanto riferito dal cittadino si ha, inoltre, la sensazione che a Prato sia impossibile prenotare visite dermatologiche, mentre anche all'Ospedale S. Stefano esse sono garantite come in tutti gli altri ospedali dell'Azienda Toscana Centro con le seguenti modalità: visite urgenti entro 72 ore, visite brevi entro 10 giorni, visite differite entro 30 giorni.

Da quanto dichiarato dal cittadino egli doveva effettuare la visita prima del periodo estivo. Se così fosse stata attestato dal medico curante, barrando la lettera D, che c'è sulla ricetta, visita entro 30 giorni, la prima disponibilità sarebbe stata per il giorno 5 giugno 2018. Per quanto riguarda, invece, la categoria delle visite programmate, che dovrebbero essere svolte entro sei mesi, attualmente i tempi sono maggiori a seguito di una complessiva riorganizzazione e programmazione delle visite ambulatoriali al fine di rispettare i tempi previsti.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, invio cordiali saluti.

**Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 25.**

La nota è firmata dal Direttore Generale Dottor Morello.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. La parola al Consigliere Berselli. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno. Grazie Consigliere.

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 24.**

**Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 25.**

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. Grazie anche perché in via personale, giustamente, lei ha precisato che la competenza è dell'ASL, io scrivo al Comune perché conosco il Sindaco il quale ha competenza diretta sulla salute dei cittadini. Capisco che lei fa da tramite e mi dispiace anche che quando, poi, alla fine non ci si ritiene soddisfatti, lo si dice a lei, fisicamente, quando poi, invece, sappia che non è per lei, fisicamente, oggettivamente. Non si può essere soddisfatti per più motivi. Beh, potremmo partire dal fatto, per esempio, per esempio perché se noi andiamo a chiederci: e gli altri, invece, che cosa fanno? Le altre visite sono date nei tempi giusti? Non credo. Io, purtroppo, è già la quarta, la quinta che faccio riguardo a queste problematiche dei ritardi e quindi vedo che al di là del compitino che, perdoni il termine, tutte le volte qualcuno, suo malgrado, con tutto il rispetto della sua persona, qualcuno le scrive, poi le cose puntualmente e rimangono come sono. Di conseguenza, qui mi sembra che diventi un po' un dialogo fra sordi. Aggiungo anche, ed è stato molto bello e molto onesto e sottolineo anche coraggioso da parte del Centro dei Diritti del Malato fare conoscere a mezzo stampa, in questo articolo, che le liste chiuse presupporrebbero una ammenda da 1.000 a 6.000 Euro, quando poi sembra impossibile ma chi è che fa la multa a sé stesso. Mi sembra veramente strano tutto questo. Comunque, detto questo, è un altro dei paradossi del nostro paese. Detto questo, cosa posso dire io per riuscire a fare capire quanto sono insoddisfatto, non tanto sottolineo e continuo a dire della sua risposta, ma in quanto

di quello che qualcuno per conto, cioè la ASL le ha passato. Va bene tutto. Va bene tutto. Cioè noi dobbiamo prendere atto che la situazione è questa. Io sto prendendo atto che la situazione è questa, data, probabilmente, non tanto da delle disponibilità di tante persone anche capaci, oneste, brave, però probabilmente il modo di spendere le disponibilità economiche porta a questo. Si privilegiano, evidentemente, altre cose che in altre regioni hanno degli indirizzi cioè di spesa. Quindi, se in altre regioni abbiamo dei target diversi, allora, qui abbiamo questo tipo di target, io stesso continuo a dire che sto cercando un appuntamento e per me non chiederei mai, non farei mai una question time per me, io continuo a chiedere un appuntamento per una patologia mai e continuo a trovare continuamente le liste chiuse. Quindi, il concetto è sempre lo stesso. Non vado a denunciare, per l'amor del cielo, tanto. Però, per un cittadino, che scrive sulla stampa, l'ho fatto. Mi sembra un dovere del ruolo che occupo. Però, alla fine, qual è la considerazione che..(INTERRUZIONE)..termino.

PRESIDENTE SANTI – Sì. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – La considerazione che faccio fra me e me è questa: che questa Regione ha, in qualche modo, l'ardire di volere essere fra quelle che sono fra le migliori nel paese. Sicuramente non è fra le più arretrate, però mi permetta di dire che con questi standard di servizio, che continuamente vengono messi e ripetutamente saltano fuori le stesse problematiche, a cominciare, per esempio, anche dai ritardi delle operazioni, degli interventi chirurgici, anche quelli complessi, anche in quelli più importanti, come si è letto in questi giorni, è chiaro che qui non possiamo dire che siamo fra i modelli come il Presidente vorrebbe che fosse o sì tutte le volte fa in modo di dire e di ripetere di essere. Con questo target non si può neanche immaginare di essere fra i primi. Saremmo nel mezzo perché, oggettivamente, va riconosciuto il lavoro, ma non siamo fra i primi come dice il Presidente. Questo glielo dica in risposta. Grazie.

**Esce il Consigliere Capasso. Presenti n. 24.**

**Entra il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 25.**

### **COMUNICAZIONI**

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, devo fare una comunicazione di un prelievo dal Fondo di Riserva ai sensi dell'art. 166 per indagini diagnostiche degli edifici scolastici, dei solai degli edifici scolastici.

### **DELIBERE**

Allora, punto primo. Proposta di delibera per la modifica delle dimensioni del campo di gioco della Palla Grossa.

**P. 1 ODG – REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E DISCIPLINA DEL GIOCO DELLA “PALLA GROSSA”. MODIFICA DIMENSIONI CAMPO DI GIOCO.**

**(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 36/2018**

Avete bisogno della relazione? No. Mi pare silenzio assenso. La discussione? Si mette in discussione? Si mette in dichiarazione di voto? Sì. Bene, allora Capogruppo Sciumbata, nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone? Non è in aula. Capogruppo Pieri? Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto?

Per le dimensioni del campo da gioco della Palla Grossa. Nessuna dichiarazione. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Verdolini per dichiarazione di voto? Per Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Per Energie per l'Italia? Nessuna dichiarazione di voto. Per il Gruppo di maggioranza dichiarazione di voto? No.

Allora, scusate, però bisogna che, siccome si vota, se il capogruppo Lombardi si rimette a sedere, se la vuole votare, sennò leva il badge. Io lo faccio per voi perché altrimenti risulta che siete assenti. Risulta assente. Risulta assente. Era per farle un piacere. Allora, la prossima volta non glielo dico che si chiama dopo a farla firmare, va bene? Si può votare.

25 votanti, 22 favorevoli, 3 astenuti, nessun contrario. C'è un non votante, ora si verifica chi è. Bianchi non era presente in aula o se era presente non ha votato. Era fuori e non ha levato il badge.

Quindi, i votanti sono 24, 22 favorevoli, 3 astenuti e nessun contrario.

**Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 26.**

**Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 25.**

Punto n. 2.

**P. 2 ODG – REGOLAMENTO COMUNALE PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI IDONEITA' DELL'ALLOGGIO – MODIFICHE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 41/2015.**

**(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 37/2018**

C'è l'Assessore Faggi se avete bisogno della relazione. Grazie Assessore.

**Entra il Consigliere Roti. Presenti n. 26.**

VICE SINDACO FAGGI – Sì, grazie Presidente, Consiglieri. Bene, allora questa delibera riguarda un regolamento che ha una importanza strategica per l'Amministrazione Comunale e che tocca in prima analisi il rapporto tra la presenza dei cittadini non comunitari e il titolo di soggiorno che li legittima a stare sul territorio, ma non solo. Il certificato di idoneità alloggiativa serve anche all'imprenditore che assume il lavoratore non comunitario e serve anche nelle procedure di ricongiungimento familiare, oppure nelle procedure riguardanti il titolo di soggiorno di lunga durata. E' un procedimento che da anni è gestito dal Servizio Cittadinanza e che ha consentito, anche nel corso del tempo, di incrociare i dati che arrivavano tra la edilizia, l'urbanistica, la toponomastica e le tasse e quindi le riscossioni e che, sostanzialmente, ha garantito un controllo del territorio. Un controllo del territorio perché l'Amministrazione Comunale ha deciso di strutturare un servizio ad hoc. Quindi, lì, chi ci lavora in questo momento, ci sono due funzionari dell'Amministrazione Comunale, più un collaboratore e un geometra che si occupano anche di andare in loco a risolvere delle situazioni.

**Rientra il Consigliere Milone. Presenti n. 27.**

Che è accaduto? E' accaduto che, semplicemente, sono mutati i parametri di riferimento perché la legge regionale sull'edilizia pubblica, che è il parametro di riferimento per rilasciare il certificato di idoneità è mutato. E quindi è arrivata l'esigenza di introdurre dei parametri differenti. Noi abbiamo approfittato per rendere un po' più snello il procedimento ed introdurre, per quanto riguarda i proprietari, che sono coloro che devono certificare i requisiti igienico-sanitari e di sicurezza presenti nell'abitazione, abbiamo introdotto l'autocertificazione. E abbiamo anche cercato di

uniformare i due criteri, che, storicamente, attengono al certificato di idoneità alloggiativa: il primo è quello che riguarda i ricongiungimenti familiari, l'altro è quello che riguarda tutto quanto il resto. E abbiamo inserito la necessità di certificare anche le gravi carenze dei requisiti igienico-sanitari, quindi l'assenza delle carenze dei requisiti igienico-sanitari, non soltanto per i ricongiungimenti familiari, ma anche per le altre tipologie di rilascio.

Quindi, un aggravio di responsabilità per chi deve dare la casa in affitto, che si accompagna però ad una diminuzione dei requisiti formali da presentare, che quindi si va in autocertificazione. L'autocertificazione ricordo che abbate i costi notevolmente, perché nel momento in cui dovevo certificare l'idoneità attraverso certificazione, avevo bisogno di un professionista. Quindi, magari, la persona, per dare in affitto la casa, doveva preliminarmente spendere 250 Euro. Quindi, questa cosa non avviene. Però avviene, noi diciamo: bene, non ti chiediamo la dimostrazione formale delle tue dichiarazioni, però ti chiediamo di certificare che non c'è carenza igienico sanitaria, non soltanto per i ricongiungimenti familiari, ma per tutte le tipologie di richiesta.

Quindi, sostanzialmente, è questo il tema. Resta pressoché immutata la tipologia del rilascio e le condizioni del rilascio, però vengono introdotte dal nostro punto di vista delle migliorie al Regolamento, che possono aiutare l'Amministrazione e la cittadinanza, ma che serve anche a responsabilizzare il padrone di casa che affitta o che rilascia l'immobile ad un cittadino non comunitario. Così come previsto dalla normativa nazionale, che è il Testo Unico Immigrazione, la Legge 286 del '98.

PRESIDENTE SANTI – C'è qualche intervento? Si va in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione? Nessuna dichiarazione di voto. Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Consigliere Ciardi, dichiarazione di voto? Prato con Cenni, la dichiarazione di voto? No. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Giugni,

dichiarazione di voto? No. Per la maggioranza, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Si mette in votazione il Regolamento Comunale per il rilascio certificato di idoneità dell'alloggio, modifica ai sensi della Legge Regionale 41 del 2015.

26 votanti, 18 favorevoli, 8 astenuti. Nessun contrario. C'è un non votante. Consigliere Ciardi, dichiara per favore il voto al microfono?

CONSIGLIERE CIARDI – Astenuto. Scusate.

PRESIDENTE SANTI – Astenuto. Quindi, sono 18 favorevoli e 9 astenuti. Nessun contrario. La delibera è approvata.

Ora, quando siamo pronti, si mette in votazione l'immediata eseguibilità di questa. Quando voi siete pronti, noi ci siamo. Si vota.

**Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 26.**

18 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

**P. 3 ODG – COMPLESSO SPORTIVO MULTIDISCIPLINAR PRESSO IL POLO SCOLASTICO DI SAN PAOLO IN VIA GALCIANESE – AUTORIZZAZIONE EX ART. 9 DEL DPR 327/2001 E DEROGA AI SENSI DELL'ART. 97 DELLA L.R. 65/2014. APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE.**

**(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 38/2018**

Avete bisogno della relazione? Sì. Grazie Assessore.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, riecconi. Sì, allora questa delibera è una delibera molto importante, dal mio punto di vista, perché va un po' incontro a quelle esigenze, che avevamo condiviso in Commissione 2 e in Commissione 4, 3 e 4, per quanto riguarda la politica sportiva e l'esigenza davvero sentita, guardo anche il Consigliere Ciardi, che era intervenuto in questo senso, e la presa d'atto da parte dell'Amministrazione Comunale e anche del Consiglio, della straordinarietà, della straordinaria vivacità del sistema associativo e sportivo della città, ma anche della straordinaria inadeguatezza degli impianti, bene? Impianti che, in larghissima parte, sono rimasti all'anno di costruzione della fine degli anni '70. E io avevo introdotto un aspetto, un elemento: questa Amministrazione ha invertito l'ordine delle cose, in modo sufficiente? No. Però, è un inizio importante che se nelle prossime due legislature, che arriveranno continueranno con questa strada, in questa strada, probabilmente noi, alla fine del prossimo decennio, perché questi sono i tempi per la costruzione degli impianti, potremmo avere un, di nuovo una impiantistica adeguata alle esigenze della città. E questo impianto, l'impianto di San Paolo, la nuova palestra di San Paolo va verso questa esigenza. Una esigenza che è legata alla formazione sportiva dei nostri ragazzi delle scuole superiori, l'ubicazione del nuovo, della proposta di delibera è dietro la piscina delle Toscanini, per capirsi. Dietro la piscina di San Paolo, dietro, quei campi dietro. E questo progetto va a dare un respiro davvero importante alle discipline da palestra. Un intervento determinante, oneroso, che vede la collaborazione della Provincia e dell'Amministrazione Comunale, che va a reperire anche contributi, che arrivano da fuori, e che porterà nel nostro territorio un impianto con una palestra con le dimensioni necessarie per giocare a basket, a pallavolo e pallamano, con una altezza complessiva del tetto sufficiente per svolgere queste manifestazioni, con una impiantistica legata agli spogliatoi ed ai bagni, assolutamente adeguata. Con una platea in grado di ospitare le partite di basket di serie B, cioè 450 persone e con un annesso, diciamo, una palestra che io definisco in modo improprio sussidiario, legata e pensata innanzitutto per dare respiro e sbocco alla ginnastica. La ginnastica artistica che tanta tradizione e tanta pratica ha sul nostro territorio e che, ricordo, era legata ad una piscina storica, qual era l'Etruria,

che adesso è del tutto inagibile. Quindi, noi abbiamo bisogno di questi spazi per dare una risposta al nostro movimento sportivo, partendo dal Trofeo Città di Prato, partendo dal CGFS, per arrivare all'avviamento agonistico. Abbiamo una forte richiesta da parte delle associazioni, questa, scusate delle società sportive, questa è la risposta. Questa è la risposta. La risposta che vedrà se il progetto verrà approvato oggi vedrà la immediata ricerca di un progettista che possa consegnare il progetto definitivo entro la fine dell'anno e che ci consenta di andare a gara, o meglio di concludere la gara entro marzo del 2019. Quindi, noi abbiamo, gli uffici sono stati stressati in queste settimane per arrivare alla conclusione del percorso. Percorso importante, un importo complessivo importante, che vede l'intervento, per quanto riguarda il definitivo, scusate per quanto riguarda il progetto preliminare, quindi siamo di fronte ad una progettualità verosimile, di Euro 3 milioni e 400 mila Euro. Quindi, questa è la proposta di delibera. Ricordo e ribadisco l'importanza anche per il nostro Polo Scolastico di Via Galcianese e anche questo qui che sarà anche a disposizione degli istituti e dell'istituto di riferimento di competenza comunale. Quindi, questo è quanto, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Interventi? Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – Va beh, diciamo un intervento unico dove anticipo anche il voto favorevole perché, comunque, concordo con quanto esposto dal Vice Sindaco. La situazione è, per motivi vari, insomma molto arretrata e quindi bisogna cominciare a muoversi. Devo dire che il seme di questo, comunque, è un seme che comunque riguarda un po' anche la passata amministrazione che su queste cose ci aveva messo una particolare attenzione. Quindi, ben venga comunque l'impegno, ben venga l'impegno economico perché alla fine le scuole hanno bisogno, le scuole, lo sport in generale ha bisogno di spazi. Gli spazi sono molto frammentati e molto, purtroppo, esatto vecchi e a volte le manutenzioni, come si sa, costano più che gli impianti nuovi. Quindi, niente, voto favorevole, lo anticipo, almeno dopo non lo faccio e comunque assolutamente cosa da approvare.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. Altri interventi? Si passa..Consigliere? No, no, no è un intervento. Consigliera Tassi.

CONSIGLIERE TASSI – Sì, volevo solo fare una precisazione. Questa delibera ci fa molto piacere perché si va a risolvere una situazione, che era ferma da dieci anni per quanto riguarda una scuola superiore che da dieci anni era sprovvista di palestra e siamo arrivati adesso a dare una risposta dopo dieci anni. Quindi, una delibera molto, ma molto attesa.

PRESIDENTE SANTI – Posso andare in dichiarazione di voto? Allora, per la dichiarazione di voto, Capogruppo Sciumbata? Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? Grazie.

**Entra l'Assessore Faltoni.**

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie. Ecco, innanzitutto, precisiamo: questa e mi auguro che ci sia una convenzione, caro Vice Sindaco, perché, come ho fatto presente anche in Commissione, poiché noi andiamo a sostituirci alla Provincia, io spero che, come ho fatto presente, ripeto, già in commissione che ci sia una convenzione tra Comune e Provincia per poter impiegare, diciamo, soldi del Comune per un impianto che verrà fatto, che riguarda le scuole medie superiori che, come ben sa, sono di competenza della Provincia. Quindi, già parliamo di due impiantistiche diverse. Quindi, il mio voto, già dato in commissione, si conferma. Solo volevo una piccola chiosa che, diciamo, visto un po' la situazione del Prato gli va detto al Vice Sindaco. Mi ha fatto ridere, dice: per un rilancio fra dieci anni dell'impiantistica. Se facciamo come il Prato, mi auguro che fra dieci anni, oltre agli impianti ci siano le

squadre che possono usufruire di questi impianti. Perché, se seguiamo l'esempio del Prato, ho l'impressione che si faranno gli impianti, ma diventeranno delle cattedrali nel deserto in quanto non ci saranno più le squadre e le società pronte a sfruttarlo. Ovviamente, Prato, so solo che dopo 41 anni, con questa Amministrazione, è andato nei dilettanti. Basta. Ovviamente, dicevo..

PRESIDENTE SANTI – No, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE MILONE -..confermo il voto favorevole, come ho fatto anche in Commissione.

PRESIDENTE SANTI – No, e noi non ci s'era nella Commissione, sicché non si sapeva. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE PIERI – Sì, voto favorevole a questa delibera, perché è una delibera necessaria, una questione che serve, una risposta ad un bisogno. Però mi unisco al, come dire, al pensiero del collega Milone, perché ricordiamoci che quello che si va ad edificare è sì una, diciamo, uno spazio che servirà a tutta la cittadinanza, ma nasce proprio all'interno di un polo scolastico, un polo che prevede, in gran parte, le scuole superiori. E quindi la Provincia non può e non deve esimersi dal partecipare a questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo Lombardi? Capogruppo Verdolini? Per la maggioranza? Per Energie per l'Italia? Li ho saltati, scusi. No. Maggioranza niente? Consigliere Carlesi.

**Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 25.**

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, mi pare sia doveroso anche fare una dichiarazione di voto perché, innanzitutto, nasce una collaborazione importante fra Provincia e Comune, che si traduce anche in una convenzione, anche perché il finanziamento, di fatto, l'ha procurato la Provincia i 2 milioni da parte del Ministero sono, diciamo, arrivati tramite la Provincia. Quindi, diciamo, l'utilità della struttura, credo, nessuno la metta in discussione perché oltre ad essere funzionale per il polo scolastico di Via Galcianese, e che quindi fino al primo pomeriggio sarà in carico ovviamente alle scuole, da una certa ora in poi, dopo le quattro, come in tutte le palestre della nostra città, poi passa, diciamo, in utilizzo alle società sportive. Quindi, sarà una palestra molto utilizzata dalla mattina alla sera. La cosa, però, che rilevo importante è l'aver previsto nel progetto una doppia palestra, cioè perché anche quella, che il Vice Sindaco ha chiamato annesso, in realtà, se si va a vedere è una palestra vera e propria perché ha delle caratteristiche importanti anche come dimensioni per, diciamo, l'utilizzo della ginnastica. E' veramente una struttura importante. Il fatto di avere utilizzato gli spogliatoi in modo promiscuo, è stato un utilizzo intelligente perché, chiaramente, consente di potere lavorare meglio in questo senso.

L'altra cosa, che credo sia importante rilevare nella dichiarazione di voto, è il fatto che sia attiva un percorso veloce, che ci porti poi alla, diciamo alla gara entro la primavera per poter rientrare nei termini del finanziamento. Questo credo sia importante e credo che sia anche importante che il Consiglio Comunale si pronunci velocemente, proprio oggi, su questa delibera per poter consentire l'avvio di queste procedure. Voglio anche dire che, ringraziare, ovviamente, gli uffici che hanno lavorato sia per la parte progettisti, sia per la parte urbanistica a questa delibera e, chiaramente, hanno reso al Consiglio Comunale velocemente lo strumento utile per poter rimanere nei tempi delle procedure. Comunque, il voto è favorevole da parte nostra.

PRESIDENE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Si mette in votazione il Punto n. 3 – Complesso sportivo multidisciplinare presso il polo scolastico di San Paolo in Via Galcianese. Approvazione del progetto preliminare.

Noi siamo pronti.

25 votanti, 25 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. Grazie.

C'è l'immediata eseguibilità. Quando siete pronti, noi siamo pronti per votare l'immediata eseguibilità.

C'è un non votante. 25 presenze, 25 favorevoli, nessun astenuto, nessuno contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

**Esce il Consigliere Verdolini. Presenti n. 24.**

Punto n. 4, proposta di delibera.

**P. 4 – REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA – NORME PER LA CIVILE CONVIVENZA IN CITTA' – MODIFICHE A SEGUITO DEL D.L. 14/2017 RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DELLE CITTA', CONVERTITO CON MODIFICAZIONI CON L. 48/2017.**

**(PROPONE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 39/2018**

Do la parola al Vice Sindaco.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, sì, sostanzialmente con questa delibera andiamo, la proposta, che viene fatta al Consiglio Comunale è quella di modificare il Regolamento di Polizia Urbana alla luce delle modifiche legislative introdotte da quello che è stato definito Decreto Minniti, le disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città. Ed è un provvedimento, il provvedimento di Minniti, che introduce una modalità: cioè quella di dare uno strumento in mano alle Amministrazioni Comunali, di porre nei limiti delle competenze e della potestà degli enti locali, di porre un argine ad alcune condotte in luogo pubblico ritenute riprovevoli e che creano il cosiddetto humus a condotte criminali. E' evidente che il ragionamento, che lega le disposizioni del Decreto Minniti sarebbero tante e legate probabilmente a stretto giro, alla politica giudiziaria che questo paese ha fatto negli anni e alle difficoltà di una gestione carceraria conseguente. E questo, oggettivamente, ha creato un ordinamento, in alcuni casi sclerotico, un ordinamento che mira a reprimere, ma non in maniera efficace e, soprattutto, con una politica carceraria, nonostante il grande lavoro di chi lavora all'interno delle carceri, ai professionisti, oggettivamente non adeguato al contesto. Troppe persone escono troppo presto, i meccanismi di difesa, che hanno le comunità e i territori, non sono sufficienti. Questo è un refrain. Beh, quindi, cerchiamo di dare, questo immagino sia stato il pensiero del Ministro, del nostro Ministro degli Interni, cercando di dare una mano ai Sindaci, a chi è in prima linea a gestire la quotidianità delle città, e a dare uno strumento il più possibile efficace partendo dalle grandi infrastrutture, quindi dalle grandi opere pubbliche, quindi le ferrovie, gli aeroporti, le strade di grande comunicazione. Dando degli strumenti che potessero consentire all'Amministrazione o a chi procede di allontanare una persona indesiderata. Ma di allontanarla, non sulla scorta di fattispecie fumose, ma sulla scorta di fattispecie tassative, tassativamente individuate.

A fronte di questo, l'Amministrazione Comunale, la Giunta Comunale propone al Consiglio di fare di più, di agganciarci a questa modalità di gestione della politica dell'ordine pubblico, che poi può essere discutibile, non discutibile, vedo il Consigliere Milone, che sogghigna, ma che allo stato attuale io ritengo sia un provvedimento necessario. Perché poi ognuno deve avere il senso delle cose, noi

siamo una Amministrazione Comunale, non siamo un Parlamento, non siamo una Regione, noi non abbiamo potere legislativo, noi dobbiamo fare con il che ci s'ha cercando di introdurre dei provvedimenti seri, efficaci, senza urlare alla luna e senza promettere provvedimenti miracolosi che poi, alla fine, non risolvono un bel nulla. Ecco, quindi, che a fronte dello scenario indicato dal cosiddetto Decreto Minniti, nel regolamento di Polizia Urbana sono state inserite altre, altri pezzi del nostro territorio, ritenuti cosiddetti sensibili, che possono essere oggetto contestuale del provvedimento di cui andiamo a parlare e di cui noi vogliamo introdurre la vigenza: cioè l'allontanamento delle persone tassativamente individuate, e che io adesso vorrei citare, cioè quelle che c'erano di già, quindi chi commette condotte di ubriachezza manifesta in luogo pubblico, oppure atti contrari alla pubblica decenza in luogo pubblico. Oppure, il commercio abusivo sulle aree pubbliche. In questo caso noi introduciamo anche l'attività abusiva di parcheggiatore o di guarda-macchine, nonché comportamenti incompatibili con la vocazione o la destinazione delle aree di seguito individuate, che sono quelle che voi trovate nella delibera, che sono 52 siti all'interno del nostro territorio, quali lo stazionamento di soggetti dediti allo spaccio o all'offerta di sostanze stupefacenti, alla commissione di reati di tipo predatorio, o contro il patrimonio e di violenza sulle persone o sulle cose. Qui si risponde ad un elemento: quante volte ci siamo detti, ma è possibile che sono sempre quei cinque, che sono lì e non c'è verso di fare nulla. Bene? Qui, noi cerchiamo di dare a questa, una risposta a questa cosa qua. Che può fare l'Amministrazione? L'Amministrazione, l'organo procedente, può impedire e ammonire la persona che nelle 48 ore successive, lui in quella zona non ci può andare, oltre ad una multa. Qual è, mi rendo conto, la difficoltà a comprendere? Ho sentito anche un commento dai banchi. E' evidente che le 48 ore servono a punire il recidivo che nelle 48 ore ci ritorna. E' evidente. Però, mi sembrava evidente, ma lo rispiego. Perché nel caso in cui la persona ci ritorni, allora la competenza è di altro genere. E allora si può, e quindi del Questore, e quindi si può agire con più forza. Quindi, o con il cosiddetto allontanamento dal territorio per i non residenti, oppure l'adozione per i residenti di provvedimenti, che possono incidere sulla quotidianità del personaggio interessato, quali, per esempio, la firma del posto di Questura, nei luoghi, nelle ore e nei tempi limitati. E' evidente che questo provvedimento è un provvedimento che si deve

incastrare, alla luce delle esigenze che ho detto, si deve incastrare in un contesto costituzionale e di ordinamento, che deve reggere, è evidente. Perché, comunque vada, stiamo parlando di restrizioni di libertà, stiamo parlando di noccioline perché se io impedisco ad una persona di andare in quella zona, questo sto facendo. Quindi, io capisco le difficoltà, comprendo soprattutto da una forza, da me che vengo da una tradizione, da una forza di Sinistra e la rivendico, lo capisco bene, però bisogna capire anche che gli strumenti, le modalità che in questo momento necessitano vanno anche in questo senso. Vanno anche in questo senso. Dobbiamo, in questo momento, pensare al bene della comunità. Dobbiamo pensare all'introduzione di strumenti come questo, che possono aiutare, essere compresi dai nostri cittadini, che hanno bisogno anche di risposte a fronte di un sistema normativo, che queste risposte non dà fino in fondo. Ecco perché credo che sia importante in questo momento una assunzione di responsabilità nei confronti della città e chiedere la votazione del regolamento con questi termini e con queste condizioni. Nel testo, immagino, negli allegati alla delibera ci sono tutte le zone, uno le può vedere, sono 52. E, appunto, il senso è proprio quello che ho detto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Grazie a lei, Assessore. Ho iscritto a parlare il Capogruppo Verdolini. Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, grazie Presidente. Allora, io vorrei esprimere delle perplessità riguardo a questa delibera e a questo regolamento che ho già accennato anche in commissione, riguardo al fatto che è vero quello che diceva il Vice Sindaco, il discorso che ha fatto è condivisibile, però, rapportandolo alla realtà io vedo un regolamento che, secondo noi, ha una difficile applicazione, in quanto, come diciamo sempre, l'abbiamo poco organico, ci sono pochi agenti, quindi i controlli sarà difficile farli. Proprio allo scorso Consiglio Comunale, infatti, abbiamo parlato di questo e abbiamo detto che mancano presidi, per esempio, in centro storico durante il week end quando c'è un'alta affluenza di persone e, spesso, non c'è nessuna pattuglia che va in giro, che gira per il centro e fa i controlli. Quindi, detto

questo, secondo noi, può rimanere, insomma, una sorta di slogan questo Regolamento, fatto sulla carta, ma non applicabile nella realtà. Inoltre, volevo dire anche un'altra perplessità al riguardo ed è quella che c'è ampia discrezionalità da parte di chi deve fermare e degli agenti che devono fermare le persone e come fermarle, c'è un'ampia discrezionalità, perché nel Regolamento si parla di fermare persone, che comunque disturbano la quiete pubblica o la fruibilità di un luogo. Quindi, sta poi a chi è lì a fare il controllo a dover decidere chi e come dà noia in quel momento. E il rischio che si corre, secondo noi, è anche quello che, praticamente, le persone, che vivono ai margini, vivano ancora poi di più ai margini della società, perché ci sono persone, che, magari, hanno bisogno di aiuto e non di essere allontanate da un posto per 48 ore e che quindi hanno bisogno di essere aiutate, ad esempio, dagli operatori strada. Quindi, il rischio, il rischio che si corre insomma è anche questo. E, niente, queste sono le perplessità un pochino riguardo a questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Verdolini. Capogruppo Milone, grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie Presidente. No, il Vice Sindaco dice sogghignavo, ridevo. Caro Vice Sindaco, cioè..

VICE SINDACO FAGGI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE MILONE – Cioè, sì. No, no, ma ha ragione, eh. Non è che. Io, lei sa che io mi sono espresso anche in maniera con molti dubbi sullo stato DASPO applicato dal Prefetto. Le faccio un esempio: io, proprio ieri, mi chiama una ragazza che era verso le otto, 20,00-20,30 alla stazione centrale, eppure lì c'è, dovrebbe essere applicato il DASPO del Prefetto. Dice: guarda, c'è uno, proprio dietro alla stazione centrale, che sta spacciando. Cioè un tossicodipendente, una ragazza che

piange perché vuole la dose. Le dico: guarda, chiama la Polizia. C'è il DASPO cioè che intervenga. Ma faccio questo esempio per far capire come è di difficile applicazione uno strumento come il DASPO. Poi, tra l'altro, a me, cioè, addirittura 52 zone della città, dovremmo disporre di, minimo 7-8 mila agenti della Polizia Municipale per avere un controllo, praticamente, di tutto il territorio in questo caso. Le stesse violazioni che cosa comportano? Dopo 48 gli applichiamo la solita sanzione a chi spaccia, a chi è dedito a reati, quindi della stessa sanzione, oppure al tossicodipendente, praticamente, applichiamo pure la sanzione, cioè e aspettate che questi la pagano? Lo so che c'è scritto. Oppure che si fa? Deleghiamo il Questore. Sì, dopo 48 ore c'è la violazione, cioè si ritorna sul posto, si osserva che quel tizio, che era stato allontanato, ovviamente, non ha eseguito praticamente l'ordine di allontanamento da quell'area. E quindi si scarica sul Questore. Dice: caro Questore, applica il foglio di VIA, se non è residente, oppure l'obbligo di firma.

#### **Rientra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 25.**

E voi credete che con questi provvedimenti si possa risolvere una situazione con determinati soggetti? Ma ha letto ultimamente quello che era abituato a fare i raid del tombino, nonostante avesse l'obbligo della firma nella zona di Quarrata è stato sorpreso per l'ennesima volta a rubare? Cioè, ma ha letto di queste situazioni? E' successo, un esempio eclatante è stato quello di Poggio a Caiano dove i tre magrebini sorpresi con droga e roba del genere, addirittura, e ci troviamo lì di fronte a situazioni, che dal punto di vista penale hanno una certa gravità, praticamente, sono stati addirittura, cioè l'arresto fatto dai Carabinieri è stato considerato addirittura illegittimo. Illegittimo. Cioè, io posso capire tutto lo sforzo che si compie praticamente nel voler combattere determinati fenomeni, ma, forse, le 52 zone, cioè andrebbero quanto meno cercato di restringere il campo di azione e soprattutto vedere dove effettivamente i fenomeni ben più gravi sotto l'aspetto, diciamo, sia della convivenza o quant'altro, potevano essere affrontati con più determinazione e con più efficacia, perché si sa benissimo che questo strumento non serve a nulla,

soprattutto nei confronti di determinati soggetti. Poi, andremo ad affrontare il problema dei parcheggiatori? Ma quante volte sono stati presi? Voi credete che il nigeriano, che fa il parcheggiatore abusivo, praticamente ha paura del DASPO, che gli viene detto di allontanarsi da lì per 48 ore? Ma li vedete gi esempi o no? Quotidiani di queste situazioni. Quindi, ripeto, io non ho voluto votare contro, soprattutto, perché ho voluto apprezzare il grosso lavoro svolto dalla Polizia Municipale nel cercare di venire incontro e cercare di risolvere e quindi mi sono astenuto e continuerò a farlo anche oggi su questa delibera. Ma che lei mi venga a dire, mi viene a dire, caro Vice Sindaco, che vogliamo dare la soluzione a questi problemi con uno strumento come il DASPO, mi sembra proprio da prendere un po' in giro la popolazione, ecco. Perché, ripeto, questi fenomeni o vanno aggrediti con altre armi e allora, a questo punto, voglio scaricare anche una responsabilità al livello locale da parte dell'Amministrazione, quindi cercare, attraverso nuovi strumenti legislativi, e quindi rivolgere l'attenzione verso il Governo Centrale, ma, altrimenti, io che devo dire? E la rapina a mano armata fatta ieri ai danni di una lavanderia, si fermava con il DASPO? Il furto, che ha subito l'ottico Mannucci, lo fermiamo con il DASPO? Cioè vi rendete conto che determinati reati, che sono quelli che poi vanno a colpire di più, ovviamente, il cittadino o chi ha un esercizio commerciale e se ne frega del DASPO o di quello che lo spostiamo di dieci metri, non stare qui. A Cerreto, a Canneto, passiamo da Canneto a Via Pistoiese. Io mi auguro che dopo tutti quei venditori abusivi, che troviamo, Via Gora del Pero la zona del Macrolotto 1, con il DASPO, visto che abbraccia anche questa fattispecie, riusciamo a risolvere definitivamente il problema degli ambulanti abusivi in quell'area.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Ho iscritto a parlare il Consigliere Mennini.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente, sarò molto breve. Mi tocca, con dolore, constatare che i cittadini non hanno più fiducia nelle istituzioni, perché, invece di contattare il 112 o il 113, come dovremmo fare in caso di, quando si vede

praticamente consumare un reato come lo spaccio di droga, viene contattato lo sceriffo Milone. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Che c'entra? Silenzio! (BRUSIO IN SALA). Capogruppo Milone! Consigliere Roti, grazie.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, grazie Presidente. Dunque, su questo nuovo regolamento modificato della Polizia Municipale è da diverse settimane che, tutto sommato, se ne sta parlando al livello anche cittadino, nel senso ci sono state anticipazioni alla stampa, ci sono state delle anteprime anche al livello di emettenti locali, con Aldo ci siamo confrontati recentemente. E, diciamo, che questo è un atto che, del Comune di Prato che in qualche modo toglie la temporaneità di una precedente ordinanza, che è quella della Prefetta, del Prefetto Scialla, che dura sei mesi, e in qualche modo lo amplia, lo perfeziona, lo rende definitivo. Nessuno credo abbia, come dire, la presunzione e neppure il Vice Sindaco Faggi, per quanto lo abbia bene ascoltato e come ha ben presentato questo nuovo atto amministrativo, nessuno, evidentemente, ha la consapevolezza che questa sia una bacchetta magica che risolve il problema della sicurezza o della micro criminalità. Intanto è un atto che, come dire, ha conseguenze amministrative, quindi ha conseguenze che si, come dire, si estrinsecano in una denuncia e in una multa da sostenere. La sua applicazione, evidentemente, è una applicazione, che deve essere verificata. Questo non ci sono dubbi. Non ci sono dubbi che l'Amministrazione Comunale deve poter trovare, come dire, la collaborazione con le forze di Polizia Locali, quindi la Polizia di Stato, Carabinieri, perché questo fa parte di una collaborazione, che l'Amministrazione Comunale da molti anni, in qualche modo, anche in termini faticosi e mi fa piacere che il Consigliere Milone di queste cose le mastica da anni e anni, abbia riconosciuto al Comandante Pasquinelli, e quindi conseguentemente alla Polizia Municipale, una grande responsabilità e un grande lavoro anche di supplenza, che le Amministrazioni Comunali fanno. Ora, la battuta di Mennini è una battuta che rimane come battuta, però è vero che oggi giorno ormai vi è talmente, come dire, la debolezza, la sfiducia

in una risoluzione dei termini della pena e quindi del riconoscimento dell'errore e del delinquere, che (parola non comprensibile) più facilmente a chi ha, come dire, responsabilità politico-amministrative che non a responsabilità al livello di, che la Costituzione gli riconosce, quindi interventi di polizia, di carabinieri, di finanza. Tutto questo fa parte di una cultura che da anni si è determinata, forse anche con l'elezione diretta del Sindaco in tutto il territorio nazionale, diciamo dalla sicurezza poi, alla fine, la responsabilità è del Sindaco, saltando i livelli che, invece, gli organi di Stato sono preposti a questo controllo del territorio. E' uno strumento, che è già stato spiegato, colpisce, evidentemente, persone che hanno precedenti penali, in termini di spaccio, in termini di danneggiamenti alla cosa pubblica e violenza alle persone. Quindi, la sua applicazione la vedremo nelle prossime settimane. Certo la carenza di personale è una carenza che grida vendetta, nel senso che noi abbiamo una carenza fortissima, e si sente questa penalizzazione su un corpo di Polizia, che è veramente tirato, e sul territorio offre un servizio lodevole, a tutti i livelli e per il quale noi dobbiamo avere massima comprensione, ma anche massima stimolazione all'Amministrazione Comunale per rinforzare il numero della Polizia Municipale. Io credo che abbiamo il realismo di un documento, di un atto, che, come dire, che previene e che aiuta nel decoro, nel rispetto evidentemente della persona e quindi l'allontanamento, questo termine DASPO, che è un termine più in campo sportivo viene applicato, anche a seguito di una legge nazionale, il Decreto Minniti dello scorso anno, e il Comune di Prato, come estensione su quasi tutto il territorio perché i 52 punti, che sono in delibera e sui quali si va ad intervenire, di fatto coprono l'intero territorio. E alcuni elementi, alcune zone sono zone sulle quali, evidentemente, si può manifestare, come dire, lo scarico dal Centro Storico alla periferia di determinate zone, in determinati, come dire, atti di spaccio. Da qui, ecco, voglio dire Gonfienti come realtà, la zona di Filettole, la zona di Canneto, cioè zone sensibili sulle quali l'Amministrazione Comunale e la Polizia fa bene a mettere occhio e a dare un controllo del territorio sempre più attento e circostanziato. Grazie.

**Rientra il Consigliere Berselli. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Capogruppo Sciumbata.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì, faccio anche insieme una dichiarazione di voto. Inizio l'intervento facendo i complimenti al Comandante Pasquinelli, come ho fatto in commissione. Questa delibera è stata votata all'unanimità in Commissione 1 e, proprio perché la Commissione ha capito il senso di un regolamento, che dà, diciamo, anche se noi abbiamo un potere molto piccolo, però dà delle opportunità in più per poter anche identificare ed allontanare da determinati luoghi persone che, praticamente, sono, fanno, hanno degli atteggiamenti non sbagliati. Però questi, tra l'altro, come diceva il Vice Sindaco, sono stati anche messi i parcheggiatori. I parcheggiatori che, fin dall'inizio della nostra Amministrazione, almeno dall'opposizione, sono stati sempre segnalati come persone disturbatrici nelle diverse zone della città. Quindi, nessuno credo ha la pretesa di risolvere la sicurezza in città con questo Regolamento. Però, è uno strumento in più che serve a poter anche, eventualmente, segnalare o comunque studiare di più eventuali persone che possono essere allontanate. Quindi, diciamo, nessuno ha la pretesa di risolvere, ma credo che sia un Regolamento che ha dato la massima risposta ad un Decreto Legge.

Io continuo a non capire, nonostante i miei quattro anni di politica, perché bisogna non ammettere quando c'è qualcosa che viene fatto per tentare di risolvere una problematica. Allora, se non c'è perché non c'è. Se c'è non va bene e non si doveva fare. Ritengo che anche l'individuazione di 52, momentaneamente, zone perché quello che, forse, anche, non è stato sottolineato è che queste zone possono essere variate in base ad un decreto di Giunta e non ad un cambio di regolamento. Quindi, perché no se a Prato si individuano altre zone sensibili perché non possono essere inserite all'interno dell'allegato del Regolamento? Quindi, ritengo che sia una maggiore opportunità di sicurezza per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Sciumbata. Consigliere Benelli. Grazie.

CONSIGLIERE BENELLI – Sì, buonasera colleghi. Grazie Presidente. No, io, anticipando anche il mio voto, che sarà favorevole a questo Regolamento, volevo, e pur concordando anche con quello che dice Aldo, certamente sì i nostri, la Polizia Municipale, non avranno la possibilità di attuare poi questo perché poi manca il personale eccetera, ma intanto iniziare con un Regolamento, che stringe le maglie, penso che sia necessario. Quindi, sicuramente, favorevole ad un Regolamento che possa permettere, dove si può, in certi casi alla Polizia Municipale, a chi di dovere, di attuarlo e quindi di cercare un pochino di mettere un po' più in sicurezza tutte le nostre zone, che sono a rischio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Benelli. Se non c'è altri interventi, do la parola all'Assessore Faggi per la replica e poi la dichiarazione di voto. Grazie Assessore.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora io volevo specificare alcune cose. La prima: è che questo..è andata via la Consigliera Verdolini, però..

PRESIDENTE SANTI – No, è andata via perché doveva andare via, c'aveva un impegno. Però, c'è la Consigliera.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, ho capito. Però, ha parlato la Consigliera Verdolini, ha fatto una considerazione interessante. E qui volevo che fosse chiaro: cioè questo non è un provvedimento contro la povertà, o contro il disagio sociale, perché lì gli interventi dell'Amministrazione ci sono eccome, e ci sono da anni. Perché gli operatori di strada, di cui parlava la Consigliera, vorrei ricordare a tutti, che sono

stati introdotti dall'Amministrazione, da questa Amministrazione con forza. C'è chi è contrario e continuerà ad esserlo, noi abbiamo un'altra ottica.

Secondo elemento. Questo non è un Regolamento, una richiesta di modifica del Regolamento contro la povertà. Questo, Consigliere Milone, evidentemente, ma l'ho detto e ripetuto, non è certamente il Regolamento che risolve i problemi della città, è evidente. Però, è uno strumento a disposizione del sistema. Perché lei sa benissimo, c'ha troppa esperienza per non sapere come funzionano i percorsi di pubblica sicurezza: che la persona viene individuata, che la persona viene seguita, monitorata e sulla scorta di questa persona, che è considerata un pericolo pubblico, vengono messe, attuate tutta una serie di procedure e provvedimenti, che possono essere presi dato l'ordinamento. Ecco, noi diamo questo strumento a chi può agire in pubblica sicurezza, né più e né meno. Certamente, questo dipende dal numero dei vigili, dal numero dei poliziotti municipali presenti sul territorio. Dipende dalla collaborazione, che abbiamo con le forze dell'ordine. Dipende dalla modalità e visione del Prefetto e del Questore. Certamente tutto questo, però il riferimento ai tre banditi di Poggio a Caiano, è un riferimento che può essere utile come nota di colore, ma lei sa benissimo che qui dentro le competenze, rispetto ad un magistrato, che dichiara che non c'erano i presupposti dell'arresto, e chi lo deve decidere il Consigliere Comunale? E certo che no. Certo che no. Noi qui inseriamo uno strumento, lo diceva Benelli. Inseriamo uno strumento, che ha delle prerogative, ha una potenzialità e mira a colpire alcuni aspetti, che sono quelli tassativamente indicati. Quando mi dice il tossicodipendente. No! Perché qui si parla di spacciatore nel regolamento. E' evidente, se il tossicodipendente è uno spacciatore, allora rientra nella fattispecie, è evidente questo. Quindi, io credo che vada, le cose vadano ricomprese nella giusta casella. Questo ha queste potenzialità: è stato introdotto perché, al livello ministeriale ed al livello nazionale, come strategia di controllo urbano, è ritenuto non da me, ma dai professionisti, da chi se ne occupa, è ritenuto uno strumento, che può essere efficace e noi lo mettiamo a disposizione della città. Giusto? Sbagliato? Io questo, poi se lei vuole votare contro e vota contro, è del tutto legittimo. Però, insomma, vorrei che non fossero, tra l'altro, travisate le mie parole, perché io non ho mai detto che questo risolve i problemi del mondo. Bene, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Uguale a prima. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MILONE – Sì. No, allora se lei dice che io ho frainteso, lei ha frainteso anche me. Io ho fatto l'esempio di Poggio a Caiano non perché, ovviamente, in quel caso sarebbe stato il Sindaco di Poggio a Caiano Martini o qualche Consigliere Comunale a risolvere il problema. Per capire di fronte a determinati episodi e di fronte a determinate fattispecie penali, come nel caso di Poggio a Caiano, poteva succedere anche a Prato, lì cioè si rende conto che, praticamente, lo strumento del DASPO è un solletico che si fa. Cioè, qui, ripeto, quando io mi sono espresso in Commissione per un voto, mi sono astenuto, è soltanto per apprezzare lo sforzo fatto, ma si sa benissimo, proprio perché ho cognizione personale, dico, di come questi strumenti, purtroppo, non riescono ad essere efficaci, non lo è il Codice Penale, figuriamoci, praticamente, un DASPO. Ha capito no? Cioè, che poi venga messo a disposizione e si fa, ma le zone, io, forse, avrei circoscritto le zone e avrei, sicuramente, anche l'attenzione l'avrei posta su alcune fattispecie penali, che si verificano in città per restringere, perché so io, avendo fatto l'Assessore alla Polizia Municipale, che cosa succederà adesso, che cosa si scatenerà. Mi dispiace che la Polizia Municipale, in quel caso, diventerà un bersaglio, perché la gente quando capirà che lì cioè si può applicare il DASPO perché, poi, uno non è che il cittadino comune capisce anche cos'è il DASPO, quasi, quasi capisce che con il DASPO si può arrestare, no? Ti arriva l'agente della Municipale e ti arresta. Invece, quando chiameranno in contemporanea per due o tre zone diverse, succederà questo: che arriva la pattuglia e li dice a questo la prima volta tu allontanati, vai via. E il cittadino, che osserva alla finestra questa scena, sai cosa dirà: oh, sono intervenuti e non hanno fatto nulla! Cioè, ha capito il mio, la mia titubanza su questo strumento qual è? Ecco perché nell'intervento quando ho detto che il problema va affrontato, anzi ho cercato di sollevare anche non soltanto questa Amministrazione Comunale, ma tutte quelle che cercano di applicare, di sollevare il

problema, più che altro al livello romano, che è una questione normativa nei confronti di alcuni reati che, purtroppo, non si riescono a sanzionare e a dare una certezza della pena di fronte a situazioni del genere. Però, ecco, per questo ripeto e ho detto mi astengo su questa delibera più che altro con una forma di apprezzamento per il lavoro, che ha svolto la Polizia Municipale, altrimenti avrei votato contro. Ma non perché, per partito preso, proprio per la sua efficacia, soprattutto normativa, ecco.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente.

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE SANTI - Ehi! Capogruppo Milone! Capogruppo Milone! Capogruppo Milone, per favore! Capogruppo e Consigliere Mennini! Siamo in dichiarazione di voto, per favore. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Io faccio parte, sono componente della Commissione 1, non ero ai lavori di quella Commissione, quindi mi preme, come dire, dichiarare il mio voto che non è un voto, diciamo, favorevole a questa delibera, come invece è stato all'unanimità detto appunto dalla Presidente. Perché? Cerco di spiegarne anche le motivazioni. Le motivazioni sono queste: ci troviamo davanti ad un adeguamento di una legge, una legge fatta da una maggioranza e, in merito a questo, si va a modificare un regolamento, che ne apprezzo lo sforzo, non sono di quelli che non l'apprezza lo sforzo. Mi rendo conto che si cerca di, come dire, di fare, cioè, come diceva prima anche l'Assessore, il Vice Sindaco e il Consigliere,

uno strumento in più. Cercare di andare incontro ad un grande disagio da una parte dei cittadini e, sicuramente, anche come ci ricordava la Consiglieria Verdolini, la Capogruppo Verdolini anche a grandi tragedie di vita personale d'altra parte.

Quindi, dico ne apprezzo la volontà, ma, secondo me, questa cosa è assolutamente incompleta. E quindi da uno strumento stiamo attenti a non strumentalizzare perché sarebbe peggio. Perché dico è incompleta? Perché come ci ricordava lo stesso Vice Sindaco, che è chiaro che bisognerebbe avere anche tante altre cose in più, in primis, il numero della Polizia municipale, che rinnovo anch'io e mi unisco, e rinnovo personalmente i ringraziamenti ad un grande lavoro che la Polizia Municipale sta svolgendo. E, guardate, sono anche a conoscenza di tanti fogli di allontanamento di 48 ore, fatti anche ai sinti, ai rom in questi giorni. Quindi lo so. So perfettamente che è un lavoro che, in qualche modo, sta cercando di trovare delle risposte, ma, secondo me, secondo il gruppo, che io rappresento, è assolutamente incompleto. Ne apprezzo la volontà, ma, ahimè, secondo me dovete stare molto attenti a non far sì che questa cosa in qualche modo si, cioè giri contro, no? Cioè da uno strumento si cerchi in qualche modo di strumentalizzare un qualcosa e di dire: bene, con questo si risolvono i problemi. Mi fa piacere sapere che lei, Vice Sindaco, e che rimarrà a verbale, che ha detto che è consapevole che con questo non si andrà a risolvere i tanti problemi di disagio e di tragedie, perché è chiaro se ai parcheggiatori, chi fa, gli si dice 400, quant'era? 200 Euro di multa, 350, ci fanno un pernaccione, come hanno fatto l'altro giorno, che hanno detto: non ci si aveva neanche una lira, si è voltato il sedere e sia andati via.

Se ora, invece, c'è la possibilità di dirgli "guarda, per 48 ore non ci venire", può darsi che, almeno per 48 ore, la situazione sia, come dire, sia tranquilla e quindi è un pezzettino avanti. E', però, un pezzettino avanti, un pezzettino che, a nostro parere, è però incompleto di altre attenzioni fondamentali per far sì che questo pezzettino diventi veramente reale, concreto e possa essere, e, di conseguenza, diventa uno strumento idoneo per raggiungere l'obiettivo. Quindi, il nostro voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Avevo capito che votava contro, scusi. Non avevo capito. Capogruppo Lombardi? Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì. Come gruppo consiliare di Liberi e Uguali non condividiamo politicamente il DASPO urbano, introdotto dal Decreto Minniti del 2017. Sottolineiamo che, di fatto, è una restrizione della libertà e ci può essere anche una discrezionalità, che è un po' inquietante. Non si può, ad esempio, paragonare un parcheggiatore abusivo ad uno spacciatore o un mendicante ad un delinquente. Inoltre, come ha sottolineato anche la Consigliera Verdolini e in parte anche la Consigliera Pieri, certi soggetti avrebbero necessità di essere aiutati invece che allontanati. Il DASPO è un modo per lavarsene le mani, per mettere la polvere sotto il tappeto di fronte a disagi gravi e situazioni particolari. Invece, una Amministrazione Comunale dovrebbe promuovere ancora di più di quello che già fa, perché in parte lo fa, lo riconosco e sono d'accordo con il lavoro, che sta facendo. Un lavoro di aiuto verso gli emarginati e chi vive situazioni personali e tragiche, che però non ha nulla a che fare questo lavoro con il DASPO del Ministro. Il nostro gruppo, quindi, si asterrà in questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Lombardi. Consigliere Ciardi per la dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, allora interessante la discussione perché comunque avere ascoltato tutti gli interventi, insomma, fa capire un po' di più. Io ero un po' combattuto perché poi anche qui dall'opposizione c'è pareri discordi. Comunque, la commissione ha votato all'unanimità la cosa, e quindi io, diciamo, annuncio il mio voto positivo perché, nonostante accolga, diciamo, le perplessità sia di Aldo che della collega Rita, però effettivamente è un modo per cominciare a parlarne. Quello che, diciamo, accolgo anche della collega Lombardi è che, effettivamente, a volte, mettere insieme lo spacciatore con il parcheggiatore abusivo, effettivamente, da una parte

non è coretto. E' anche vero che, comunque, nell'ottica del famoso degrado, senso di insicurezza ecc, ecc, tutto poi ha un senso. Purtroppo è così. Quello che dico è che, magari, qui ci sono anche dei vigili urbani, c'è della Polizia Municipale, che a volte la presenza stessa, ad esempio, del Vigile Urbano in Piazza Mercatale può essere già un deterrente per la presenza dei parcheggiatori abusivi. Quello che, diciamo, a volte basterebbe poco. E qui entra di mezzo, appunto, quella che si chiama l'insufficienza. Io direi più che l'insufficienza un po' le direttive a cui loro devono comunque assolvere perché il vigile va dove gli viene detto di andare, non è che decidano. E quindi se non gli viene detto di andare in Piazza Mercatale, andrà da qualche altra parte. Io penso, e qui Faggi mi ascolterà, che sia giunto il momento magari di pensare meno, e qui è brutto dire così, ma meno alle sanzioni e più all'ordine pubblico perché, ad esempio, in Piazza Mercatale c'è spesso gli ausiliari, che fanno le multe, ma di conseguenza i vigili se c'è gli ausiliari non ci passano, per l'ausiliario fa un lavoro, il vigile ne fa un altro, però uno esclude l'altro. Allora, secondo me, va ripensato un po', diciamo, il vigile di strada e quindi ben venga le perplessità, ma ben venga anche un ripensamento un po', e questo, magari, poi ne farò nelle sedi opportune una critica, no critica no, un suggerimento al comandante, in maniera tale che tante piccole cose le si possa risolvere anche con la presenza, senza andare a scomodare né i DASPO né. Perché, effettivamente, la differenza c'è tra il criminale e chi sbarca il lunario chiedendo, sì, è vero, un euro e non delinquendo, però è anche vero che molte donne hanno a noia la sera di essere, tra virgolette, aggredite nel senso amichevole, o meno, per avere 1 Euro o 50 centesimi e dà comunque un senso di insicurezza. Quindi, niente, l'invito è: okay, ovviamente favorevole, ma appunto a chiusura, un invito a ripensare un po' anche all'utilizzo del personale che c'è, che a breve non può aumentare e che deve essere in qualche modo indirizzato affinché questo Regolamento abbia poi una effettiva attuazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. Consigliere Benelli? Prendo la dichiarazione di voto precedente. Consigliera La Vita fa la dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Sì, dunque, noi ci asteniamo non tanto perché, avremmo anche noi votato contro se non fosse per il fatto che sappiamo benissimo che è un problema molto sentito dai cittadini. Comunque, Assessore, non solo questo nuovo regolamento di Polizia Urbana non ci vediamo potenzialità, ma noi ci vediamo anche rischi. Allora, a parte il fatto che sono un po' confusa perché su questa cosa mi aspettavo, cioè, di solito, no? La Sinistra è quella che dovrebbe difendere gli ultimi, gli emarginati, il disagio; e la Destra dovrebbe essere quella, invece, che attua misure diciamo repressive contro chi disturba, dà fastidio, perché lo volevo ricordare qui non stiamo parlando di reati, io ho sentito parlare di reati, persone allontanate per reati, non c'entrano niente i reati. Qui si allontana persone, che risultano essere indecorose. Quindi, ad esempio, non lo so, una persona che si sta iniettando eroina risulta essere indecorosa, a me dà fastidio, quindi, io chiamo la Polizia Municipale e gli dico: in virtù del regolamento, vieni ad allontanarla perché è indecorosa. Cioè quindi si apre una strada veramente pericolosa perché in virtù di una soggettività non si capisce bene chi debba essere considerato indecoroso o chi meno. Quindi, ripeto, non si parla di reati perché per i reati quelli, insomma, ancora in Italia sono previsti, c'è la legge, uno chiama le forze dell'ordine. Questo lo volevo specificare.

In più, io esprimo decisamente preoccupazione per gli agenti della Polizia Municipale. Io spero che qualcuno li abbia preparati, che sia stato stilato un protocollo, un qualcosa perché io, cioè io cittadino, in virtù di questo Regolamento, che adesso c'è e verrà approvato, io chiamo la Polizia Municipale e pretendo che la Polizia Municipale intervenga in caso di risse, non lo so, un posteggiatore abusivo che mi dà fastidio, un senza tetto che dorme su un marciapiede e, magari, mi intralcia il passaggio, un tossicodipendente, una persona che ha problemi di alcool. Io pretendo, in questo caso, che la Municipale intervenga. Allora, io chiamo la Municipale. Arriva l'agente della Municipale, se e quando arriva, perché io invito alcuni Consiglieri che hanno detto non chiamate, io chiamo costantemente, magari lo sanno anche perché alcuni mi incontrano, e vi garantisco che la Polizia Municipale, come tutte le forze dell'ordine, ma non perché lavorano male, perché sono sotto

organico e non ce la fanno, arrivano dopo molto, molto, molto tempo. Quindi, io telefono. Esigo, in virtù del Regolamento, che la Polizia Municipale intervenga, io voglio vedere se l'agente, che poi arriva, ha i mezzi e la preparazione, gli strumenti per fare poi quello che viene detto nel Regolamento. Quindi, cioè, non solo non ci vediamo potenzialità, ma io ci vedo grossi rischi, veramente io spero che ci abbiate pensato bene su questa cosa e sugli eventuali rischi, perché si apre veramente uno scenario che, boh, speriamo, insomma, che vada tutto bene. Comunque, noi ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI – Mah, allora, a parte a partire da questo ultimo intervento che, raramente, lo sento dire voterei in un modo, però siccome la gente poi è sensibile su questo tema, per questioni elettorali mi astengo. E' veramente curioso, insomma. Raramente, cioè almeno di solito uno lo fa, ma almeno il pudore di non dichiararlo in una dichiarazione pubblica, comunque ormai si sente di tutto. Allora, questo è un regolamento che permette una migliore applicazione di una norma, che esiste già dal 2017, cioè il Decreto Minniti. Fra l'altro una norma che in questa città è applicata, praticamente, da subito perché grazie agli agenti della Polizia Municipale, grazie al comportamento della Polizia Municipale siamo stati, forse, fra i primi a rendere operative queste disposizioni, tant'è che, addirittura, i moduli predisposti dal Comune di Prato in questo senso sono stati utilizzati come modello un po' in giro per i Comuni Italiani, perché proprio siamo stati i primi a fare interventi di questo tipo in Italia. E per questo, secondo me, va ringraziata la Polizia Municipale e mi accodo, quindi, ai ringraziamenti che sono stati fatti da quasi tutti i gruppi politici perché, anche su questo, bisogna riconoscere che lo strumento, efficace o no, si è cercato di utilizzarlo al meglio fin dall'inizio, prima ancora che ci fosse un regolamento che ne specificasse bene il confine. Uno strumento che serve, prova, consente e può consentire di invidiare i requisiti, i canoni, cioè le modalità, i modi e i luoghi per allontanare una persona indesiderata in caso di commissione di una serie di

comportamenti che non sono così indefiniti come ho sentito dichiarare precedentemente. Nella delibera, ne cita, ne cita diversi: ubriachezza manifesta, commercio abusivo in aree pubbliche, attività abusiva di parcheggiatore, stazionamento di soggetti dediti allo spazio, commissione di reati di tipo predatorio. Cioè, queste sono persone, sono soggetti che attuano comportamenti, che lo voglio dire anche al Gruppo di Liberi ed Uguali, che ha espresso, giustamente, la propria opinione e ha preferito l'astensione, non sono persone che in questo, sono persone che, magari, hanno anche alla base altri problemi e per i quali vanno aiutati probabilmente, ma in quel momento, quando si trovano a commettere alcuni di questi che sono reati, oppure si trovano ad essere, diciamo, in delle situazioni che li pongono in queste condizioni, non vanno aiutati, vanno repressi in una certa misura. Vanno aiutati dove devono essere aiutati e vanno repressi quando è il caso che siano repressi. Questo, ovviamente, è un provvedimento, che aiuta a definire quali sono i casi e quali sono i modi di intervento, con tutti i limiti del caso perché non è che il Consigliere Milone mi dice una cosa che è totalmente estranea al pensiero, penso di tutti, cioè nessuno strumento, soprattutto questo strumento non è una sanzione penale, non è risolutivo di un problema, è certo però un tentativo di fare qualcosa. Probabilmente, non risolverà il problema, ma speriamo che renda più difficile la vita a chi si comporta in questo modo e a chi si mette nelle situazioni che sono state specificate dalla delibera. Permette quindi di colpire quella zona grigia, dove la sanzione, diciamo, amministrativa tradizionale, tra virgolette, non è efficace e non è una situazione abbastanza grave da necessitare un intervento di natura penale. Quindi, non un provvedimento risolutivo, ma spero un aiuto concreto, che valorizza il grande lavoro, che questa Amministrazione ha fatto e che ha fatto soprattutto la Polizia Municipale, ai ringraziamenti per la quale oltre ai ringraziamenti, che abbiamo offerto tutti, mi sembrava corretto anche offrire, come amministrazione, uno strumento in più per poter operare al meglio ed entro dei limiti, dei limiti e dei confini definiti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Rocchi. Mettiamo in votazione il Punto n. 4 – Regolamento di Polizia Urbana – modifica a seguito del Decreto Legge 14 del 2017. C'è anche l'immediata eseguibilità.

Noi credo si sia pronti, se verificate il badge, per piacere. Grazie.

C'è un non votante, scusate. Verificate. C'è ancora il badge della Verdolini. Per favore, Consigliera La Vita, toglie il badge? Grazie.

Ora si verifica, ma credo sia il suo. Allora, 26 votanti, 19 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. Si verifica se il non votante è la Verdolini e poi si mette in votazione l'immediata eseguibilità.

Sì, quindi era già uscita. Quindi, torna. 19 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità.

19 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

### **INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, ORDINI DEL GIORNO**

Do la parola alla Consigliera Garnier in merito alla viabilità di Via Argine del Fosso. Una breve introduzione, poi la parola all'Assessore Alessi. Scusatemi, bisogna esca.

**Esce il Presidente del Consiglio, I. Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 25.**

**Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 24.**

**P. 11 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA VIABILITA' DI VIA ARGINE DEL FOSSO DI IOLO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 69/2018.**

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera. Allora, questa interrogazione mi è stata sollecitata dagli abitanti di via Argine del Fosso. Chiedo all'Assessore Alessi, visto e considerato che spesso e volentieri ci sono problemi anche con i mezzi di soccorso, spesso e volentieri, purtroppo, è già accaduto che dei (parola non comprensibile)..sono finiti.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusi Consiglieria, mi scusi. Scusate, fate un po' di silenzio perché non si sente la Consiglieria. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Sono finiti o fuori o addirittura all'interno del fosso di Iolo. Vorrei sapere quali interventi ha intenzione di intraprendere l'Amministrazione Comunale al fine di mettere in sicurezza questa strada, e, nel caso abbia intenzione, quali sono i tempi di realizzazione di questi interventi. Grazie.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora grazie Consiglieria. Chiaramente, lei, come me, conosce, perché glielo hanno chiesto, la via Argine del Fosso e l'avrà vista e avrà visto che tipologia di strada è. E quindi lei, siccome aveva già avuto altre volte questo tipo di risposta perché è una questione legale, lei sa che alcuni interventi sono

realizzabili, altri non sono proprio realizzabili dal punto di vista normativo. Non è realizzabile dal punto di vista normativo il guard-rail per esempio. Non è realizzabile dal punto di vista normativo per la questione che sugli argini, sulle sommità arginali non è possibile per la legge sul rischio idraulico mettere né guard-rail, né illuminazione pubblica. Noi cosa abbiamo fatto, da quella che era già stata una richiesta che avevano fatto i Consiglieri nostri locali? Abbiamo messo dei paracarri, che, chiaramente, hanno tutti i difetti dei paracarri che basta un piccolo urto e possono venire via, ne siamo consapevoli. E stiamo, abbiamo messo già in programmazione alcuni puntuali interventi di illuminazione, così come avevamo già fatto in via Argine dell'Ombrone, in Via Mozza per l'Ombrone lo scorso anno, cioè cercando di creare nei punti dove è possibile, perché anche laggiù siamo dovuti stare non sulla parte arginale, ma sulla parte opposta e in questo caso, in alcuni punti è impossibile per cui si potrà fare soltanto nella parte terminale dove la strada, diciamo, gira per entrare all'interno delle case, di mettere un punto luce e bisogna cercare di capire se, probabilmente, sarà un punto luce alimentato ad energia solare, perché, se non sbaglio, lì non è presente l'illuminazione pubblica e con tutti i limiti, che hanno questo tipo di illuminazione perché in una cupa giornata d'inverno hanno forti limiti di illuminazione, cioè non è detto che durino nell'arco di tutta la notte. Quindi, ci sono, effettivamente, delle grandissime difficoltà per queste tipologie di case che sono, effettivamente, quasi di un'altra epoca sottoforma, per diciamo il collegamento. Quindi, o strutturalmente uno pensa ad un collegamento completamente diverso, ma lì siamo in grossa difficoltà. Io, ripeto, quello che ha fatto il Comune è per adesso mettere i paracarri e, sicuramente, metterà questo lampione fotovoltaico così come è stato promesso, e che è in programmazione insieme a tanti altri interventi, richiesti in tutta la città. E quindi spero, chiaramente, in quest'anno di realizzarlo sicuramente. Il tema del cedimento, invece, è un tema che non mi era mai arrivato, me lo dice lei per la prima volta e chiaramente questo è un tema che controllerò perché l'isolamento è un aspetto diverso rispetto alla fruibilità.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola alla Consigliera Garnier per la replica. Tre minuti.

CONSIGLIERA GARNIER – Allora, ringrazio l'Assessore. Per quanto riguarda il cedimento basta andarci, uno lo vede che c'è un cedimento della strada. Quindi, non è che ho scritto una cosa che non è veritiera. Per quanto riguarda il discorso del guard-rail mi aspettavo già questa risposta perché so benissimo..no, no. No, no, ma infatti. Dico per quanto riguarda il discorso del guard-rail mi aspettavo questa risposta perché so benissimo che il Consorzio di Bonifica impedisce il posizionamento del guard-rail lungo i fossi proprio per un discorso di rischio idraulico. Insomma, questi paracarri, che sono stati posizionati, dovrebbero essere posizionati fino in fondo. Per quanto riguarda l'illuminazione, mi auguro che non si tratti soltanto di un unico palo fotovoltaico, ma sarebbe interessante poterne posizionare qualcheduno in più, anche perché se è pur vero che queste case sono state costruite prima della Seconda Guerra Mondiale, comunque le persone ci vivono e quindi bisogna cercare di rendergli la vita il più possibile facile. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Sempre una sua interrogazione.

**P. 16 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER RELATIVA AI DISAGI PER I MALATI STOMIZZATI E PER TUTTI I CITTADINI CHE NECESSITANO DI PRESID SANITARI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 70/2018**

Prego Consigliera, può spiegare l'interrogazione.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, questa interrogazione segue un'altra interrogazione, alla quale mi aveva risposto in modo molto puntuale l'Assessore Biancalani in forma scritta, ma ho dovuto necessariamente ripresentarne una seconda proprio perché mi è stata richiesta dalle persone che, purtroppo, si trovano in una situazione di stomia. Ecco, le domande, praticamente, sono le seguenti: come si possono ridurre i tempi di attesa di consegna, visto che in Via Filicaia il magazzino era sullo stesso piano. Invece, lì c'è il magazzino, che è sotto, nel seminterrato e quindi quando uno va lì per prendere qualsiasi presidio sanitario deve aspettare l'omino, che vada giù, poi carichi la roba, torna su. Quindi, insomma, è un aggravio di lavoro anche per lo stesso operatore, oltre che i tempi di attesa che sono più lunghi.

Quando verrà attivata l'eventuale ulteriore postazione per la consegna dei presidi, della quale mi ha parlato l'Assessore Biancalani nella risposta scritta.

Se è previsto un allargamento del parcheggio. Lei mi ha parlato più che di un allargamento, insomma, di queste rampe e di un parcheggio dedicato agli utenti, che accedono, sia dal pronto soccorso che dalla distribuzione, ma nella sostanza, ad oggi, non c'è.

Se è possibile trasferire le consegne dei materiali protesici, come lei mi auspicava nella risposta scritta, dicendomi addirittura che c'era una previsione temporale intorno a qualche mese, la risposta era del 16 marzo, siamo al 16 di maggio quasi. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Assessore Biancalani, la parola per rispondere.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Dunque, ritornando allora su alcuni temi, che toccava la Consiglieria. Allora, come si possono ridurre i tempi di attesa di consegna, visto che in Via Filicaia il magazzino era sullo stesso piano. La

situazione logistica della nuova sede della farmacia territoriale, presso l'Ospedale S. Stefano, è diversa rispetto alla precedente, come diceva appunto lei adesso, essenzialmente per la presenza di un percorso verticale, ascensore che sale e scende di un piano, ed è ininfluente rispetto al tempo necessario per approvvigionarsi dei prodotti presenti nel magazzino centrale, laddove non siano presenti nell'ampio deposito presente presso il locale distribuzione.

I tempi di approvvigionamento dai magazzini centrale sono variabili e determinati essenzialmente dalle operazioni necessarie per la ricerca dello spaccettamento dei prodotti stessi. Operazioni tecniche, che venivano effettuate anche nella sede precedente.

Quando verrà attivata l'eventuale ulteriore postazione per la consegna dei presidi? Allo stato attuale, i tempi ordinari di consegna sono di norma contenuti e limitati mediamente a pochi minuti. Pertanto, l'eventuale ulteriore postazione verrà presa in considerazione qualora si rilevasse un sensibile incremento nei tempi di attesa noti per la consegna, fenomeno che attualmente non si rileva.

Infine, con l'attivazione di percorsi di distribuzione, presso le farmacie esterne, l'attesa si ridurrà ulteriormente.

Poi, lei chiedeva se è previsto un allargamento del parcheggio. Abbiamo messo, come ASL, una guardia giurata a presidiare il parcheggio dedicato agli utenti che accedono sia al Pronto Soccorso che alla distribuzione del servizio farmaceutico, in modo da non avere promiscuità nell'utilizzo e abbiamo dedicato appositi spazi prospicienti alla distribuzione per il carico materiale.

Inoltre, esiste un raccordo per accesso disabili prospiciente agli spazi dedicati al carico merci riservati agli utenti portatori di handicap per il carico del materiale di distribuzione.

Se è possibile trasferire le consegne dei materiali protesici, stomie e cateteri, presso le farmacie. Sono in corso le procedure per attivare tale percorso, che, ovviamente, potrà essere implementato attraverso la progressiva adesione delle singole farmacie.

In conclusione, però, vorrei aggiungere alcune cose io. Alcune questioni, debbo dire anche giuste da lei sollevate, come dire hanno presentato problematiche all'inizio, quando c'è stata la variazione, diciamo, di sede soprattutto. E questo, effettivamente, soprattutto per qualche giorno c'è stato un po' di ritardi e un po' di confusione. Io ho avuto l'occasione di andare lì al servizio, per dire, sono andato personalmente e mi sono messo in fila insieme a Cittadinanza Attiva, cioè Centro Diritti del Malato, ci siamo messi lì, abbiamo ritirato il nostro numerino, abbiamo chiesto insomma quello che ci serviva e le posso garantire l'abbiamo fatto in diverse giornate che, praticamente, cioè i tempi, parlo di oggi, non parlo di gennaio, parlo di oggi, i tempi sono nella media normale. Non ci sono attualmente problemi di parcheggi, mentre è stata realizzata, come ho già detto nella risposta, anche la rampa per disabili che effettivamente, quando è stato spostato il locale, quella non era a disposizione. Quindi, direi in questo momento, in attesa di spostare alcune distribuzioni sulle farmacie, diciamo, dislocate nel territorio, la situazione è sotto controllo.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola alla Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Sono soddisfatta della risposta dell'Assessore Biancalani. Mi auguro, a nome insomma di tutte le persone atomizzate, presenti sul territorio e anche sulla Provincia, che a breve, anche le farmacie possano firmare questo accordo per l'adesione e per la distribuzione dei presidi sanitari, come, altresì, mi auguro che i tempi che lei, di cui accennava per la consegna dei prodotti, rimangano contenuti, anche perché, il più delle volte, sono anche persone comunque anziane o sofferenti. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ho mandato a chiamare gli Assessori perché sono fuori aula. Un attimo.

**Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 23.**

Allora, facciamo l'interrogazione dell'Assessore Alessi. L'interrogante è il Consigliere Mennini relativamente alla manutenzione stradale. Grazie.

**P. 9 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MENNINI  
RELATIVAMENTE ALLA MANUTENZIONE STRADALE.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 71/2018**

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Mi permetto di leggere completamente l'interrogazione.

PREMESSO CHE tra i punti primari di una Amministrazione Comunale rientra quello di garantire la sicurezza e la salute dei cittadini.

CONSIDERATO CHE dagli articoli di cronaca cittadina, sempre più frequentemente viene evidenziato come le strade comunali versino in precarie condizioni. Si pensi, per esempio, alla iniziativa del quotidiano La Nazione, con la sua rubrica "il cittadino cronista", in cui si evidenziano buche nelle strade, segnaletica divelta..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Consigliere, un attimo, perché stiamo verificando il numero legale.

CONSIGLIERE MENNINI – Non c'è.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, può riprendere. Grazie.

CONSIGLIERE MENNINI – Segnaletica divelta, atti vandalici nei confronti di beni pubblici.

RILEVATO CHE un movimento politico si è fatto promotore di ben due esposti in Procura, per portare all'attenzione il problema delle buche delle strade e la scarsa attenzione, che l'Amministrazione avrebbe a riguardo della manutenzione stradale, e imputando alla stessa uno sperpero di soldi pubblici per coprire le spese dovute a richieste di risarcimento danni e imputabili a sinistri causati dalla presenza di buche nelle strade, spese, che, a quanto riferito nell'esposto, sarebbero in aumento.

RICORDATO CHE la rete viaria di Prato consta di oltre 700 chilometri di strada.

RITENUTO CHE compito di una buona amministrazione dovrebbe essere quello di effettuare scelte concretizzabili in lavori partendo da dati statistici oggettivi e non da percezioni o articoli di giornali in cui si mostrano foto di alcune buche in limitati tratti di strada in una così ampia rete stradale.

INTERROGO L'AMMINISTRAZIONE E CHIEDO:

-di indicare anno per anno, a partire dal 2012 al 2017, quante sono state le richieste di risarcimento danni fatte dai cittadini all'Amministrazione Comunale per sinistri e, in particolare, per quelle causate da buche nelle strade.

-Come viene svolta l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e da chi.

-Come viene effettuata l'attività di verifica sui lavori svolti e da chi.

-Se esistono cause endogene, per esempio la mancanza di personale tecnico o esogene, ad esempio la mancanza degli impianti di bitumazione, veicoli di (parola non comprensibile) dell'Amministrazione che, di fatto, possono limitare l'impegno di spesa su questo capitolo di Bilancio.

-L'andamento del premio assicurativo annuo pagato dall'Amministrazione per richieste di risarcimento danni.

- Se esiste la possibilità di ridurlo e se sì per quale motivo.

-Se è intenzione dell'Amministrazione verificare le possibilità di aumentare l'impegno di spesa e in che modo. Grazie.

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 22.**

**Rientra il Presidente Santi e Presiede. Presenti n. 23.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Assessore Alessi, grazie.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora Consigliere Mennini, allora intanto la ringrazio per l'interrogazione. A partire dal 2012 fino al 2017 ora il tema principale è che possiamo tranquillamente dire che c'è una riduzione continua, a partire dal 2017 al 2017, ma con dei numeri estremamente diversi, che certificano che il 2017 è stato in assoluto l'anno con minor numero di sinistri dal 2017. Soprattutto con il minor numero di sinistri, che sono stati risarciti perché poi ci sono le richieste, ma ci sono ovviamente i risarcimenti che sono quelli, cioè quelle accolte e quelle non respinte perché incongrue, e qui allora da questa cosa vediamo che dal 2012, nel 2012 rispetto al 2017 vede più del dimezzamento delle richieste di risarcimento. Questo perché c'è stato negli ultimi anni, negli ultimi due anni abbiamo cercato di fare un lavoro specifico sui marciapiedi con il progetto di abbattimento anche delle barriere architettoniche e quindi privilegiando l'aspetto del marciapiede rispetto anche a quello della manutenzione stradale, perché avevamo notato un grosso numero di incidenti causati da inciampi sui marciapiedi. C'era stata una concentrazione eccessiva, a volte sulle strade, ma, molto, molto scarsa sui marciapiedi. Questo ha prodotto, effettivamente, il netto miglioramento sui dati che lei ha a disposizione e che passano da più di 370 richieste a 180-170 richieste circa. Viene effettuato, c'è una, come viene svolta l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, e da chi? E' svolta parallelamente dall'ufficio della mobilità insieme a Consiag Servizi dividendosi per competenza a seconda dell'entità del lavoro. Ovvero, un tappeto completo della strada viene considerata manutenzione straordinaria e quindi a carico della amministrazione comunale. Il risanamento solo a tratti, o addirittura delle singole buche, viene fatto da Consiag Servizi. Questo perché Consiag Servizi ha una reperibilità 24 ore su 24 e questo ci permette di incidere velocemente sulla problematica, come è avvenuto anche dopo l'inverno rigido, che ci ha messo fortemente in difficoltà. I lavori svolti vengono, appunto, poi controllati anche dagli stessi enti. E ci sono, effettivamente, al livello di Bilancio, c'è stato quest'anno uno sforzo raddoppiato per cui si passerà dalla manutenzione straordinaria dai 2 milioni ai 4 milioni, che noi consideriamo un po' il limite, il limite massimo spendibile perché mancano a Prato degli impianti di bitumaggio. A Prato e nelle vicinanze. Ci sono due ditte, che hanno impianti di bitumaggio e quindi questo fa sì che, difficilmente, non potendo prendere il bitume troppo lontano perché,

chiaramente, non arriverebbe e quindi questo fa sì che molto spesso i sub appalti di vincitori delle gare vadano su questi due impianti di bitumaggio e quindi sappiamo che oltre un certo numero difficilmente riusciamo ad intervenire anche sugli impianti, anche sulla mobilità in questo momento c'è un problema di turn over, come lei scrive qui. Ci sono delle cause, effettivamente, ultimamente siamo addirittura scesi ad 11 unità nell'ufficio mobilità dovuto, chiaramente, alla mancanza di turn over e, chiaramente, a tutte le cose che solitamente nella vita accadono, maternità, infortuni ecc, ecc. E quindi ci sono dei limiti. Però, quindi, ancora di più, ancora di più questo risultato sui danni, sul risarcimento danni del Comune mi rende orgoglioso perché, chiaramente, in una condizione ancora complessa, quindi con un personale sotto dimensionato, con una spesa che rispetto allo storico, a quanto il budget, diciamo, ideale prevedrebbe che va da un, diciamo, un ideale di otto milioni di Euro l'anno, mi accontenterei di cinque, noi solo nell'anno di straordinaria ne mettiamo quattro e direi che è un risultato straordinario, che testimonia, se non altro, che gli interventi non sono sicuramente fatti a caso, ma che c'è, evidentemente, una programmazione e una attenzione a come cercare di limitare al massimo gli incidenti dovuti ad una manutenzione non perfetta delle strade. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno. Grazie Consigliere Mennini.

CONSIGLIERE MENNINI – Allora, innanzitutto, ringrazio l'Assessore per la risposta, anche se ha dimenticato un dato, che è sicuramente importante: che è quello relativo al premio assicurativo. Comunque, glielo do all'Assessore perché il premio assicurativo del 2012 e il premio ammontava a ben 735 mila Euro. Mentre nel 2017 il premio assicurativo, che paga il Comune di Prato, per questo tipo di sinistri, è sceso a 465 mila Euro. Per quanto riguarda i sinistri, vorrei sottolineare il fatto che i sinistri a causa delle buche, come ha detto l'Assessore, sono stati 375 dico, 375 nel 2013 contro i 129 nel 2017. Ora, sinceramente, con questi dati mi rimane difficile pensare che si possa effettuare un esposto in Procura perché l'Amministrazione ha

scarsa attenzione alla manutenzione stradale. Io ricordo a tutti i Consiglieri e a tutti, che gli esposti hanno assolutamente un costo e che dovrebbero essere fatti con cognizione di causa. Costano gli esposti perché si fa perdere del tempo. Se fosse per me, per quanto riguarda il discorso degli esposti, o che siano alla Corte dei Conti o che siano in Procura, dovrebbe essere applicato il metodo che viene fatto applicato per il Giudice di Pace. Hai perfettamente libertà di fare, praticamente, un ricorso al Giudice di Pace, quando ti viene sanzionato, quando viene sanzionato per eccesso di velocità ecc, ma se hai torto paghi il doppio. Grazie.

**Esce il Consigliere Longobardi. Presenti n. 22.**

**Entra l'Assessore Squittieri.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Noi si sente benissimo. Fra l'altro, non so l'Assessore. Urlava.

Capogruppo Pieri, Forza Italia. Case Passerini se fa una introduzione e poi la risposta dell'Assessore. Grazie.

**P. 5 – INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA  
SUL TERMOVALORIZZATORE DI CASE PASSERINI.**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 72/2018**

**Esce il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 21.**

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Sì, questa interrogazione è stata presentata dopo quanto dichiarato dal Governatore Rossi, no? Che diceva avanti con la nuova pista, ma soprattutto che la nuova pista voleva dire anche in modo direi anche con la sua solita, mi permetto di dire, come ho scritto anche nell'interrogazione, e quindi lo ribadisco, con la sua solita arroganza politica e incurante anche di ciò che, del lungo lavoro, che è stato fatto, parlando appunto di Case Passerini, ci dice che dovremo, come dire, bloccare il progetto per la realizzazione del termovalorizzatore di Case Passerini. Ciò ha creato un po' di sgomento e di preoccupazione. Quindi io, magari, mi riservo dopo la sua risposta andare oltre, anche se voglio ricordare che questo è un lavoro, che ormai, che va avanti, c'è un progetto, un progetto politico, che ormai va avanti da un decennio ed è un progetto che interromperlo vorrebbe dire chiudere, interrompere il ciclo dello smaltimento nell'area vasta, nella nostra zona, non soltanto di Prato, ma Firenze ed oltre. Quindi, ecco, la nostra preoccupazione era abbastanza forte, a tal punto di dover presentare a lei una interrogazione per poter avere dei chiarimenti in merito qui in Consiglio Comunale. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, Consigliera, la sua preoccupazione è la nostra preoccupazione. Allora, io credo che le dichiarazioni del Presidente Rossi siano state dichiarazioni improvvise. Tra l'altro, scollegate, se mi permette, da un rispetto istituzionale, che dovrebbe essere dovuto. Ricordo a tutti che il Piano di Ambito della Gestione dei Rifiuti, è un piano votato da tutti i Comuni dell'Ambito dell'ATO Centro, e che è tarato e commisurato ad una serie di investimenti e ad una serie di analisi tariffarie, che sono state analizzate, studiate e messe in campo. Cioè noi siamo usciti dal decennio, che ci ha preceduto, con alcune convinzioni. La prima, la necessità di fare la gara per la gestione dei rifiuti in ambito. La seconda è che c'era la necessità di garantire un'autosufficienza impiantistica. E a queste due domande, a queste due domande, che cercavano una risposta, le amministrazioni dell'epoca,

compresa la vostra, cioè la nostra in continuità, aveva dato una risposta. Si fa la gara, si cerca di andare in una direzione, per quanto riguarda il gestore da un punto di vista competitivo il più ampio possibile, quindi con un percorso di fusione pre - gara con le altre società a noi vicine, e costruiamo un sistema impiantistico capace di dare le risposte al tonnellaggio dei rifiuti urbani, prodotti nell'intera zona, che era tutto incentrato sulla costruzione del termovalorizzatore di Case Passerini. Nel corso della storia è venuto meno il termovalorizzatore di Testi, che era quello in Chianti, e il termovalorizzatore di Selvapiana, venuto meno anche questo, perché le esigenze non c'erano di costruzione. Se viene meno Case Passerini..(INTERRUZIONE)..di gestione dei rifiuti, che era stato pensato 5-6 anni fa, se viene meno Case Passerini, in questo momento, non c'è un piano B. Non c'è un piano B! Ed è il motivo per cui noi abbiamo detto, a più riprese, negli organi preposti, a partire dall'Assemblea dell'ATO, che la costruzione del termovalorizzatore alle condizioni in questo momento, che noi abbiamo esistenti, sulla base dei numeri che possiamo leggere, è determinante per l'area. In questo momento perché ferma la costruzione del termovalorizzatore? Non perché lo dice Rossi, è ferma perché c'è un ricorso pendente con il Consiglio di Stato. Ed è, ricordo a tutti, un ricorso pendente in Consiglio di Stato, rispetto ad una pronuncia del TAR, che ha dato sostanzialmente torto su tutta la linea al merito della costruzione dell'impianto. Quindi, a comitati, WWF, ecc, ecc, il TAR ha dato torto. Il TAR ha dato ragione al Comune di Campi e all'assenza della creazione delle opere compensative, che dovevano essere fatte prima della partenza del termovalorizzatore, come da accordo di ambito. Quindi, noi siamo ancora in attesa della decisione del Consiglio di Stato, potrebbe uscire da un momento all'altro. Nel momento in cui il Consiglio di Stato dovesse dare ragione all'ATO, cioè ai Comuni dell'ATO Centro che si sono opposti al TAR e hanno detto che noi vogliamo il termovalorizzatore, bene? Se la risposta fosse favorevole alla nostra impostazione, noi ribadiamo la necessità del termovalorizzatore come infrastruttura determinante per lo sviluppo industriale dei nostri territori. Io resto molto, molto perplesso quando si pensa che per lo sviluppo dei nostri territori e delle nostre aziende l'opera principale è l'aeroporto. E qui noi abbiamo, diciamo, su questa vicenda ovviamente dei nemici in casa, no? Consigliera Pieri. I nostri, diciamo, amici

dei partiti politici fiorentini, che sono tutti o bene favorevoli a quell'opera lì. Però, io non faccio una questione di priorità. O meglio..(INTERRUZIONE)..legata..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda eh, però Assessore.

VICE SINDACO FAGGI – Chiudo.

PRESIDENTE SANTI – E' scaduto il suo tempo.

VICE SINDACO FAGGI – Faccio una questione legata a quello che è più importante per il nostro territorio, per le nostre aziende e per la tariffa che le nostre famiglie devono pagare, cioè il termovalorizzatore. Quindi, lei mi dice: che posizione terrà l'Amministrazione nel caso in cui il Consiglio di Stato ci darà ragione? Bene, noi chiederemo, pretendendo l'applicazione e la risposta positiva, dopo la risposta positiva del Consiglio di Stato, ad andare avanti e cioè di partire con i lavori. Noi vogliamo questo. Perché essere contro la termovalorizzazione in questo momento, con queste tonnellate, è veramente miope. E' veramente miope. Quindi, questa è la mia risposta.

PRESIDENTE SANTI – Tre minuti per dire se è soddisfatta, ma mi pare che non sia soddisfatta, o no.

CONSIGLIERE PIERI – Sono soddisfattissima. Non posso che non essere soddisfatta di ciò che ho sentito, della posizione che ha il Vice Sindaco e che è di tutta la Giunta, ma soprattutto anche di essere rassicurata sul fatto che, sapevo perfettamente, cioè so perfettamente che i lavori sono fermi perché aspettiamo la

sentenza del Consiglio di Stato. Però, la preoccupazione nasceva perché, appunto, incurante di tutto ciò, il Governatore Rossi dice che: bene, la pista, ma dice no al termovalorizzatore. Quindi, la nostra preoccupazione era che una volta il Consiglio di Stato ci dà l'okay ad andare avanti, arriva il Governatore e ci dice: no, scusate, si è sbagliato. Mi fa piacere che la posizione all'interno dell'Assemblea dell'ATO sia univoca, e quindi ci sia una posizione ben, forte mi sembra e chiara rispetto ad anni di lavoro e anche soldi spesi, eh, perché sono stati spesi, cioè voglio dire è un progetto e come tutti i progetti prevede anche dei soldi pubblici, che sono stati spesi. E questo il Governatore, il Presidente insomma lo dovrebbe sapere.

Quindi, niente, sono..bene, vi aspettiamo, aspettiamo il Consiglio di Stato anche perché e poi, anzi, speriamo che la risposta arrivi quanto per prima per poter andare avanti in questo progetto che è l'unico, l'unico progetto, mi pare di capire che non c'è un piano B, anche perché lo vedo impossibile, l'unico progetto per portare a completamento quello che è tutta la dinamica dello smaltimento. Quindi, grazie. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Do la parola al Consigliere Bianchi per l'interrogazione in merito all'emergenza del lavoro nella città di Prato, brevemente, e poi all'Assessore Toccafondi per la risposta. Grazie.

**P. 17 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANNI BIANCHI IN MERITO ALL'EMERGENZA DEL LAVORO NELLA CITTA' DI PRATO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)**

**DISCUSSA CON ATTO 73/2018**

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera, Presidente, Giunta, colleghi, pubblico.

PRESIDENTE SANTI – Abbiamo contato siamo 17, là c'è il Consigliere Calussi. Qua c'è la Consiglieria. Lì c'è la Bartolozzi. Se rientrate e vi fate vedere, siete lì, e Sapia. Però, se state qui anche più corretto nei confronti dei Consiglieri che interrogano.

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera.

PRESIDENTE SANTI – Mi scusi, eh, Consigliere, abbia pazienza.

CONSIGLIERE BIANCHI – Grazie. Presidente, Giunta, colleghi, pubblico. Si parla di un problema, secondo me, molto importante: il lavoro in città. Dunque, sono state fatte varia variazioni sui contratti di lavoro, però siamo arrivati adesso ad una situazione in cui il lavoro latita e i contratti, che vengono fatti, vengono fatti quasi tutti a tempo determinato. Quindi, non c'è certezza per i giovani, per il futuro. Certamente della mia posizione, sia come età, sia come professione, la vedo un pochino diversa, ma secondo me i contratti a termine sono contratti che sono deleteri e per la persona e per la società civile.

Volevo da lei un resoconto su quello che sta succedendo nel nostro comprensorio, cioè Prato e, diciamo, mandamento il territorio intorno perché ci sono varie situazioni, che sono state segnalate, che poi le dirò nella risposta, che preoccupano, francamente. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Bianchi.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Sì, buongiorno. Allora, buonasera a tutti. Io ringrazio per questa domanda, credo sia la domanda, che sempre ci dobbiamo fare tutti perché tutto quello che facciamo, naturalmente, deve andare incontro alle esigenze della popolazione, ma più che altro deve essere motivato dalla possibilità di offrire lavoro alle famiglie pratesi, per mantenere ed innalzare la qualità della loro vita. Non so se riuscirò ad essere chiara in questa esposizione, mi muovo sempre male sui dati, però volevo innanzitutto riferire che siccome si chiede il numero dei non occupati fra i venti e quarant'anni, allora intanto il numero dei non occupati lo fornisce l'ISTAT, che però non ha una suddivisione per età. Per cui, siamo in grado di poter fare una analisi dai 15 anni in su in maniera molto aggregata. Allora, nella nostra Provincia, perché i dati sono provinciali, noi abbiamo 7.200 persone, che non sono occupate, dai 15 anni in su. Ora, si chiede anche il numero dei nuovi occupati a Prato negli ultimi due anni e, chiaramente, qui c'è un riscontro, che fa riferimento all'introduzione del Jobs Act, che ricordo, con la Legge di Stabilità del 2015, ha stabilito uno sgravio all'INPS per le aziende, che ne usufruivano per un tetto di 8.000 Euro il primo anno, che però nel 2016 è stato riformulato e quindi si è molta ridotta la possibilità dello sgravio per le aziende, da 8 mila credo si sia passati sui 3 mila Euro. Allora, in realtà, il numero dei nuovi occupati, che siano dipendenti o indipendenti, si può indirettamente leggere dal numero degli avviamenti, che sono partiti in questi due anni e vi dico che, in effetti, una sferzata positiva c'è stata perché nel 2015 gli avviamenti nella Provincia al lavoro erano 27.700 circa. Nel 2016 sono risultati 37.470. E nel 2017 42.790. Quindi, soltanto gli avviamenti. E quindi, diciamo, da un punto di vista approssimativo di grande visione, sembrerebbe che sia successo delle cose fundamentalmente molto positive. Se noi andiamo a vedere il saldo fra gli avviamenti e le cessazioni, anche questo saldo è sostanzialmente un saldo che ha degli elementi positivi. E se faccio la somma dei due anni, cioè 2016-2017, in totale il saldo degli avviamenti al netto delle cessazioni è di circa 5.500. E quindi diciamo che, tutto sommato, noi abbiamo dei dati positivi e siamo contenti di questo, perché in un periodo così difficilmente in crisi, come quello dell'economia, che stiamo vivendo, avere dei saldi positivi non è una cosa da poco. Devo dire che, tanto per essere chiara, gli avviamenti sono stati più di 80 mila in questi due anni, le

cessazioni 74 mila. Poi c'è i trasferimenti e anche le trasformazioni, che poi ci cambiano ed arriviamo al dato dei 5.536 persone.

Allora, sulla tipologia contrattuale, in realtà, devo dire che le perplessità e le preoccupazioni dimostrate dal Consigliere Bianchi, in realtà, esistono perché nonostante questi saldi positivi c'è una tendenza molto marcata ad una scelta di un lavoro di tipo determinato rispetto al lavoro di tipo indeterminato. E questo, in effetti, provoca dei cambiamenti sociali molto forti: pensiamo alla possibilità di una accensione di mutuo, alla possibilità di una convivenza di persone, che hanno difficoltà a trovare lavoro ecc. Quindi, diciamo, i nostri giovani, in effetti, hanno più difficoltà. Noi, come Comune, ci siamo interessati dell'iniziativa del mondo del lavoro richiedendo al laboratorio del PIN una analisi dettagliata sul mercato del lavoro, che ha voluto guardare l'analisi degli andamenti occupazionali e le richieste del mondo produttivo. Un primo bilancio, che è stato fatto a settembre 2017, e che è stato reso pubblico anche sulla stampa con una conferenza stampa, e c'è una seconda versione, perché c'è stato un aggiornamento ed un maggior approfondimento, che è del marzo 2018, cioè molto più vicino. Vi ricordo che questo è stato fatto con il PIN, congiuntamente insieme al COGEFIS, al PIN e alla Regione Toscana. Quindi, ci sono tutte le parti sociali, i sindacati e anche le associazioni di categoria, che monitorano e, diciamo, dialogano ad un tavolo, che è stato organizzato presso il PIN per capire l'andamento del mercato del lavoro. Quindi, diciamo, come iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale, noi abbiamo questa, anche perché ricordo che dopo che le Province sono state mantenute, rispetto alla proposta iniziale, quella della funzione del mercato del lavoro rappresenta sempre una funzione..(INTERRUZIONE)..

**PRESIDENTE SANTI** – Per favore, chiuda Assessore.

**ASSESSORE TOCCAFONDI** – Sì. Che è rimasta nell'ambito provinciale. Questo non vuol dire nulla. Noi, siamo molto interessati a poter fare delle azioni molto

concrete, anche per venire incontro al fabbisogno della nostra città. E direi che, sostanzialmente, si evidenzia un andamento che, paradossalmente, sembra privilegiare il rapporto di lavoro indeterminato nelle aziende di confezione a titolarità cinese, ma questo per altri motivi: perché spesso devono dimostrare che c'è una continuità nel lavoro anche per ottenere certe condizioni, diciamo, di permesso di soggiorno. E quindi ci siamo fatti quell'idea, parlando anche con le associazioni di categoria. Tutto sommato, devo dire che c'è una tendenza prevalente ad un orientamento sul lavoro a tempo determinato, purtroppo.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Bianchi, grazie.

CONSIGLIERE BIANCHI – Grazie Assessore. Sono sostanzialmente soddisfatto della risposta. Lei ha una particolare sensibilità su questo problema, l'ha studiato all'Università, l'ha portato avanti nel suo lavoro, però resta il problema. Io capisco il monitoraggio del Comune sul mercato del lavoro, però, secondo me, a prescindere che è una competenza provinciale, regionale e statale, si può fare sempre di più. Allora, stamani, il Corriere della Sera portava dei dati: 1 su 2 dei lavori sono a tempo determinato e non vanno oltre i 6 mesi. Il 75% dei lavori a tempo determinato non vengono scelti dal soggetto. Quindi, è un problema grosso di difficile soluzione. Però, se noi pensiamo che qui vicino abbiamo una industria farmaceutica, a Sesto Fiorentino, leader mondiale di prodotti a base di insulina, dunque a me risulta che ha fatto dei contratti a tempo determinato, anno per anno, arrivava al terzo anno metteva persone di un livello, diciamo, scolastico dottorati o laurea, di fronte alla scelta: o il licenziamento o il passaggio a partita IVA. Queste cose penso che non siano accettabili. Vi posso dare dei dati: circa 30 persone. Non si fa il nome della ditta naturalmente, né delle persone per la privacy. Però è un problema grosso, perché da un problema personale è un problema sociale. Lei parlava dei mutui, ma parliamo delle gravidanze, parliamo dei bambini che non nascono. E' inutile, cioè ci si avvorticcia su sé stessi. Quindi, ci vuole sempre, ancora di più, una azione più

incisiva da parte del Comune e, chiaramente, al livello nazionale, secondo me, questa legge, che è stata fatta, va ripensata. Grazie comunque della sua sensibilità.

**Esce il Consigliere La Vita. Presenti n. 20.**

### **ORDINI DEL GIORNO**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Bianchi. Io ho finito tutte le interrogazioni, che avevamo all’ordine del giorno. C’ho un ordine del giorno, che è stato rimandato due volte, che è quello sui costi delle rette degli asili nido e le due mozioni. Ora, mi manca la Pieri un attimo, ma è lì. L’ordine del giorno..(VOCI FUORI MICROFONO)..allora, sì, sì, ho capito. Anzi la ringrazio per avermelo ricordato, non ci avevo pensato, sinceramente.

Allora, si può mettere in discussione l’ordine del giorno sui nidi? Si conta se, essendo la Consigliera La Vita, a parte può stare in aula levando il badge. Allora, anche se leva il badge non è considerata per me come numero legale. 19, quindi siamo a posto. Do la parola alla..(VOCI FUORI MICROFONO)..l’ho detto io, lo ridico. La Consigliera La Vita esce perché lavora in un asilo nido e le sembra più corretto uscire. Vai, vai, le do la parola, Capogruppo Lombardi.

**Escono i Consiglieri Alberti e Sapia. Presenti n. 18.**

**P. 28 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE LIBERI E UGUALI PER PRATO IN MERITO ALLA REVISIONE DEI COSTI DELLE RETTE DEGLI ASILI NIDO E PROMOZIONE DELL’OBBLIGO SCOLASTICO ULTIMO ANNO SCUOLA DELL’INFANZIA.**

CONSIGLIERE LOMBARDI – Buonasera. Grazie. Grazie Presidente. Per me, per me personalmente può stare cioè non ho problemi. Cioè, poi sono scelte.

PRESIDENTE SANTI – Ha chiesto lei. Sì, sì, sì. No, no.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Se lo fa. Va bene, va bene. Vo avanti. Allora, diciamo come Gruppo Liberi e Uguali abbiamo presentato questa mozione, che ha due, diciamo, ha due aspetti. No, scusi, è un ordine del giorno. La prima poteva essere anche, al limite, una mozione perché si rivolge all’Amministrazione Comunale, però, visto che poi la seconda parte riguarda più un aspetto nazionale, quindi poi abbiamo formulato come ordine del giorno. Intanto, si parte dal presupposto, e quello lo sappiamo tutti, che il tasso di natalità nei paesi occidentali è in costante diminuzione e in Italia in particolare. E che i costi per il mantenimento, e uno dei motivi di questa diminuzione è anche il costo del mantenimento dei figli. Per quanto riguarda Prato e la frequenza all’asilo nido, diciamo, le rette, anche se c’è tutto un sistema particolare a Prato e lodevole, però le rette certamente non sono indifferenti, incidono su quello che può essere l’andamento di una famiglia. E, d’altra parte, sì, si sa, da tutti i pedagogisti, da tutti diciamo gli esperti ci sottolineano che l’importanza anche nei primi anni di vita di un apprendimento sociale, diciamo di rapporti sociali, che è importante e che quindi diciamo l’ambiente educativo dell’asilo nido, è un elemento per lo sviluppo, per uno sviluppo equilibrato e per anche attenuare le diseguaglianze, che ci possono anche essere, per motivi sociali, per motivi culturali, per motivi anche economici, fra i vari bambini, e quindi è anche

per facilitare l'integrazione tra di loro, la socializzazione, l'integrazione fra i coetanei. Questo per quanto riguarda l'asilo nido.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, ancora di più, dai 3 ai 6 anni, prevede il periodo dai 3 ai 6 anni, diciamo l'ambiente educativo della scuola dell'infanzia ancora di più aiuta uno sviluppo equilibrato del bambino e, diciamo, attraverso la frequenza di tale ordine di scuola, i bambini possono avere le pari opportunità specialmente anche in situazioni di disagio, come dicevo prima o anche di disabilità dei bambini.

In Francia è stato resa obbligatoria la scuola dell'infanzia dai 3 anni di età. Di fatto questo, questo provvedimento non fa che, è un po' simbolico perché non fa altro che, diciamo, rendere ufficiale una frequenza che già di fatto c'era, perché quasi più del 90, più del 90% dei bambini francesi già frequentavano la scuola dell'infanzia. In Italia, invece, la frequenza della scuola dell'infanzia non è uniforme sul territorio, specialmente nel sud non sono presenti, non è presente un gran numero di bambini iscritti alla scuola d'infanzia e non è certo l'Italia uno dei paese virtuosi in questo senso. Ultimamente, si è proposto un sistema integrato per la fascia fra zero e sei anni, con anche degli incentivi statali, però la copertura va sempre in percentuale al 33% della popolazione e vi sono comunque dei Comuni in cui la percentuale è senz'altro bassa per la frequenza. Cosa vogliamo noi, cosa intendiamo noi? Intendiamo promuovere, con questo ordine del giorno, far sì che l'Amministrazione Comunale promuova al livello nazionale almeno l'obbligo dell'ultimo anno, l'obbligo almeno dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia. E anche a rendere più fruibili le già esistenti strutture degli asili nido e anche, magari, poter ridurre la retta, che già si sta facendo, che già, insomma, è stato, diciamo è già stato provveduto a questo con l'uso del finanziamento statale per cui verrà, in maniera lineare, effettuato un taglio, una diminuzione delle rette dal 25 al 75, in base a, Euro, Euro il mese, in base alla frequenza, con l'impiego appunto di questi finanziamenti, che sono apposti appunto dello Stato. E mi sembra anche una scelta, una scelta giusta anche perché, anche se è lineare perché poi per quanto riguarda le differenze economiche c'è l'ISEE, insomma, che già differenzia la quota da dover sostenere da parte delle famiglie. Comunque, si può sempre andare a migliorare questa diminuzione perché,

certamente, si va incontro alle esigenze delle famiglie. E al livello nazionale, appunto, senz'altro promuovere anche questo al livello locale, promuovere l'importanza educativa della scuola dell'infanzia, il ruolo positivo per la crescita del bambino, in modo da allargare sempre di più il numero dei piccoli utenti. Questo, noi a Prato, ad esempio, sarebbe utile farlo per certi bambini anche stranieri, che magari non vengono poi iscritti, vengono iscritti in numero minore magari alla scuola dell'infanzia o anche all'asilo nido. E quindi promuovere al livello nazionale l'obbligo dell'ultimo anno di scuola, cioè dell'infanzia, di cinque anni proprio in considerazione del ruolo positivo che esercitano sulla crescita dei bambini. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Lombardi. E' un ordine del giorno, quindi prima della votazione, chiaramente, c'è la discussione, per chi vuole intervenire. Se nessuno interviene si mette in votazione, si fa la dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Eh? (VOCI FUORI MICROFONO) Ah, mi obbliga. Ci s'ha mettere anche lei ad obbligarmi. Allora, no, io credo che quando si porta all'attenzione i servizi, i servizi all'infanzia sono sempre una cosa importante e una cosa buona. Quindi, io ringrazio. Ringrazio i Consiglieri Comunali, Lombardi e Bianchi, per avere ritenuto giusto, secondo me, hanno fatto bene, di riportare queste riflessioni qui in Consiglio Comunale. Io credo che ciò che loro chiedono, a parte l'ultima parte, l'ultima domanda, che è quella di promuovere al livello nazionale l'obbligo dell'ultimo anno di scuola, cioè se ci riusciamo siamo veramente dei grandi. Se non mi stanno a sentire, io non parlo. Presidente, siccome è stata tutto il giorno a farci partucce, ora ci sta a sentire!

PRESIDENTE SANTI – No, veramente, ora posso dire una cosa: la colpa è del Carlesi. La colpa è del Carlesi. Mi è venuto a dire che entro il 26 di luglio si deve fare per forza Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE PIERI – Allora, dicevo io..(VOCI FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – Mi scusi, mi scusi, Capogruppo Pieri. Chiedo scusa.

CONSIGLIERE PIERI -..non trattate con la serietà dovuta, dovuta l'argomento.

PRESIDENTE SANTI – Chiedo scusa. Chiedo scusa.

CONSIGLIERE PIERI – Allora, io dico che se riusciamo ad arrivare all'ultimo punto, siamo dei grandi, voglio dire, se riesce a portare al livello nazionale l'obbligo, perché purtroppo è una battaglia che nasce da tanti anni, ma soprattutto una battaglia vinta pochi anni fa, mi sembra 15 anni fa, per avere il riconoscimento del, come dire, del diritto allo studio delle scuole d'infanzia, ma voi sapete che non c'è obbligo scolastico. Quindi, questo vuol dire che lo Stato ci dà a disposizione tot sezioni, dopo di che arrangiatevi. Se ci avete le liste, cari Comuni, o care cooperative, o cari istituzioni religiose fate voi la vostra parte, se volete accogliere i bambini alla scuola d'infanzia. Quindi, voglio dire, la cosa è, purtroppo, sono passati i governi, sono passati i ministri, ma le cose sono rimaste assolutamente uguali: cioè ci ritroviamo ad avere un diritto allo studio, ma non un obbligo scolastico. E quindi succede quello che poi succede. Regioni che investono di più, Regioni che invece investono meno, Regioni che hanno una cultura diversa rispetto a noi perché io non voglio mica stare a dire che se nel sud non vanno alla scuola dell'infanzia, avranno i loro motivi, avranno i loro, cioè voglio dire è così. Io credo che se, invece, si riesce in questo, cioè a far capire dell'importanza dell'obbligo scolastico già da quattro o da cinque anni, sicuramente sarebbe una buona cosa. Ora, il Governo, che nascerà, glielo faremo presente di nuovo e vedremo se riusciamo in tutto ciò, va bene?

Abbiamo anche l'Onorevole Silli, che si farà sicuramente portavoce, portavoce di tutto questo.

Allora, e l'ho detto seriamente. Dopo, a rendere poi, per quanto riguarda, a promuovere al livello locale e nazionale l'importanza educativa della scuola dell'infanzia, cioè, no ma quello dell'asilo nido dov'è? Ah, l'asilo nido. L'asilo nido. Allora, noi, sicuramente, viviamo in un territorio dove l'asilo nido è stato, insomma, da anni considerato non più un servizio, non un più un servizio all'infanzia, ma un momento educativo, un momento educativo assolutamente importante per il bambino e non soltanto un servizio per la famiglia. Poi, ognuno ci prende l'aspetto che preferisce. Però, sicuramente, è questo. Insomma, per quanto mi riguarda è un momento educativo assolutamente importante.

Abbiamo cercato attraverso una convenzione, no? Un sistema pubblico-privato di dare risposta, infatti non ci sono assolutamente più nessuna lista di attesa con il sistema pubblico-privato. E' chiaro, però, che c'è una retta che è una retta importante, una retta forte. Una retta che impegna, in base ai parametri ISEE, sicuramente, anche se la media, a ricordo, mi sembra non so quella degli ultimi due anni, ma la media, fino a due anni fa, era di circa 300, sui 280 Euro mi sembra. Poi, c'è chiaramente quello che ne paga 100 e c'è chiaramente quello che ne paga 400. E tutto nasce in base ai parametri ISEE. Io credo che si riuscisse anche in questo cioè a far capire che l'asilo nido è un momento educativo, sicuramente, anche al livello regionale ci dovrebbe essere un impegno maggiore rispetto a quello che già c'è, però un impegno maggiore per poter far sì che la famiglia, non i Comuni, perché i Comuni è bene che continuino a mettere quello che ci stanno mettendo, io credo, ma potere con la cifra e con il finanziamento della Regione e del Comune poter andare incontro, appunto, alle esigenze di quelle famiglie, di quelle famiglie che si trovano ad avere due figli, cioè una famiglia standard, cioè diciamo nel luogo comune quella due figli, che lavorano tutti e due, insomma si trova a pagare una cifra abbastanza importante, che si aggira sui 400 Euro. Se, poi, ha anche avuto la sfortuna di avere la casa, in questi momenti bisogna dire sfortuna, allora sì che la cifra va a 600, a 580 o a 620 qual è la retta massima. C'è stato anche una, quest'anno le cose sono andate un pochino meglio perché c'è un finanziamento ministeriale, c'è stato un finanziamento

ministeriale attraverso, che passa chiaramente attraverso la Regione, che permette per la prima volta, a tutte le istituzioni scolastiche, comprese le scuole paritarie, ce l'ha detto l'Assessore, se ricordate bene ce l'ha detto l'Assessore Ciambellotti, compreso le scuole paritarie e questo vuol dire anche le scuole comunali perché le scuole d'infanzia sono scuole paritarie, ha permesso di, come dire, di poter usufruire non soltanto le scuole statali, ma anche le scuole paritarie, comunali e anche quelle cattoliche o laiche, ma non comunali e hanno avuto questi finanziamenti e il Comune di Prato, come hanno fatto quasi tutti i Comuni sono stati buttati tutti sulle rette. Quindi, le rette sono andate, per quest'anno, diciamo a migliorare, andranno per l'anno a venire a diminuire leggermente. Però, è chiaro che è un finanziamento annuale. Auguriamoci tutti, io credo, tutti insieme, di, e quindi mi unisco a questo ordine del giorno, auguriamoci tutti insieme di far sì che l'attenzione che c'è stata continui anche negli anni. E io, chiaramente, la condivido perché ho condiviso un sistema di scuola pubblica e non soltanto statale, quindi e dico, e quindi mi sento vicina anche alle scuole d'infanzia, comunali, paritarie, come a tutto l'altro sistema paritario. Quindi, c'è stata una attenzione, perché se l'attenzione si deve dare alla famiglia la si deve dare a tutte le famiglie, indipendentemente di scegliere un asilo, una scuola d'infanzia comunale o una scuola d'infanzia statale. Quindi, io mi trovo favorevole a questo ordine del giorno, se si riesce, se ci riesce insomma siamo grandi. A promuovere al livello locale e nazionale l'importanza, va beh a questo ho risposto io. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Assessore Squitieri.

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, grazie Presidente. Diciamo mi premeva intervenire rispetto a questo argomento perché è un argomento, che è stato molto presente, all'attenzione di questa Amministrazione. Ringrazio i Consiglieri, che hanno posto l'attenzione su un tema su cui in questi quattro anni abbiamo investito tanto come Amministrazione Comunale di Prato e credo che la battaglia comune, che sento anche di tutto questo Consiglio Comunale sia una battaglia giusta e anche i punti, che

vengono posti all'attenzione. Il lavoro, che c'è da fare sui servizi educativi e all'infanzia, è un lavoro molto grosso perché impegna l'Amministrazione non tanto in una e non soltanto in un, diciamo, in un lavoro per aiutare i servizi della famiglia o di conciliazione dei tempi, ma è un impegno che riguarda l'educazione dei ragazzi e che quindi riguarda il primo momento del percorso educativo di ciascun cittadino della nostra città. Per questo, in questi anni, ci siamo sentiti in dovere di, come avevamo detto da programma elettorale, ovviamente, di investire molto sul sistema educativo che, come si sa, soprattutto quello dei nidi, che è diverso da, ovviamente, quello della scuola dell'infanzia, è un sistema che tiene insieme, diciamo, che integra una organizzazione pubblico e privata dei nidi comunali e dei nidi, diciamo, accreditati, cioè privati, ma che hanno l'accredito con il Comune e che quindi l'utente, quindi il cittadino ha lo stesso, diciamo, servizio sia che faccia parte dei nidi comunali o dei nidi accreditati. Per me, questo sistema è un sistema virtuoso, che ha permesso negli anni a tutta la domanda di essere soddisfatta, però mi preme sottolineare in questa sede che, negli ultimi anni, l'investimento, che l'Amministrazione ha fatto sul tema dei nidi, è stato a 360 gradi. E' stato a 360 gradi sul fronte della riorganizzazione del sistema, compreso l'accesso delle famiglie, cioè i tempi di risposta dell'Amministrazione alle iscrizioni. E' stato un lavoro fatto sugli orari per l'ampliamento degli orari, oggi c'è un ampliamento degli orari dell'accesso ai nidi e al sistema dell'infanzia comunale. E c'è, oltretutto, un aumento di una settimana aggiuntiva a luglio, che ci permette di dare un servizio ulteriore a tutte le famiglie, dei nidi comunali. Questo ci ha permesso di far sì che il sistema del Comune di Prato, che quattro anni fa, ci ha visto costretti, un mese dopo l'insediamento, a chiudere tre nidi, possa oggi rivedere l'apertura di una sezione l'anno scorso e di anche nuove aperture nei prossimi mesi. Questo è stato possibile e per questo mi sento anche di intervenire anche perché, diciamo, c'è stata una politica del personale, che ha permesso tutto questo. Noi abbiamo assunto 36 educatrici, educatori appena, diciamo, abbiamo fatto il concorso nel 2015, nel 2016, con risorse del 2015. Abbiamo, e per quest'anno posso annunciarlo anche se, ancora, diciamo il piano assunzioni non è stato approvato dalla Giunta in maniera definitiva, perché verrà approvato in una delle prossime Giunte, anche per quest'anno c'è una previsione di circa, mantengo diciamo il circa, perché appunto non c'è ancora l'atto

definitivo della Giunta, ma di circa 11 educatori. Voi sapete che il nostro sistema si regge su, appunto, gli educatori che nella storia della nostra città e nella storia del sistema pubblico sono sempre stati precari nella scuola, da quando le norme del Governo Nazionale hanno permesso alle amministrazioni, attraverso una norma banale, che impediva le assunzioni a tempo determinato e quindi ci impediva di assumere per posti a ruolo insegnanti a tempo determinato. Noi abbiamo, appunto, fatto in modo che non ci fosse una contrazione del servizio, come è avvenuto da altre parti, ma, grazie al piano assunzioni dell'amministrazione, abbiamo fatto in modo che non solo il servizio rimanesse quello che era in quell'anno lì, ma l'abbiamo ampliato ulteriormente. Noi crediamo molto che, appunto, questo tema qui non sia un tema, diciamo, accessorio all'interno del programma, del nostro programma dei cinque anni, ma che sia un tema che riguarda la cittadinanza dei ragazzi e dei bambini di Prato e anche del futuro della nostra città, perché tutti conosciamo gli obiettivi, che l'Europa si è data, gli obiettivi di Lisbona, che non mi sto qui a dilungare, che sono fondamentali e che Prato ha raggiunto negli anni e che poi dopo un calo oggi sta, diciamo, tornando a raggiungere rispetto alla domanda, che c'è nella nostra città. E' chiaro che per avere domanda serve un processo virtuoso, cioè serve che i servizi educativi siano all'altezza di quella domanda e che scatti un po' un meccanismo anche di passaparola fra le mamme, cioè non solo le mamme che lavorano, o non solo le mamme che possono permetterselo e mi torna anche il richiamo, diciamo, sulle tariffe dei nostri nidi e dei nostri sistemi educativi, ovviamente si fa quello che è possibile fare rispetto anche alla rimodulazione dell'ISEE, ma credo che sia un tema vero perché non solo chi può permetterselo, o non solo chi lo ritiene giusto, ma tutti i bambini della nostra città, possano frequentare i servizi educativi. C'è un tema al livello nazionale, visto che la Consigliera Pieri, il Capogruppo ha richiamato, diciamo, alle responsabilità del futuro Governo, mi auguro venga affrontato dal prossimo Governo che, diciamo, si formerà. E mi auguro che venga portato avanti anche perché, come dire, è un impegno che riguarda a 360 gradi questa città in questi ultimi anni e quindi vorrei che fosse riportato anche al livello nazionale. C'è un altro tema, che riguarda il tema dello 0-6, cioè di come si organizza la scuola in maniera coordinata tra 0 e 6 anni, cioè non più questa divisione tra 0-3 e 3-6, ma come la scuola 0-6 possa diventare

davvero un percorso educativo con continuità in tutto il percorso educativo del ragazzo. Io credo che questo è un obiettivo, che questa Amministrazione sta perseguendo con dei risultati importanti, e quindi condivido l'impostazione di questo ordine del giorno e penso che questo Consiglio Comunale faccia bene anche a discutere di questi temi, che riguardano da vicino l'impegno della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Se non c'è nessun altro, si fa la dichiarazione di voto e si mette in votazione. Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIERI – Sì. Io, nel dichiarare il voto favorevole, come ho detto prima, a questo ordine del giorno, all'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lombardi e Bianchi, perché ritengo essere uno stimolo a cercare di fare, come dire, uno stimolo ad un cambiamento culturale della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido. E questo, è per questo che io voto favorevole, non tanto per fare una gara di chi fa più o di chi fa meglio, questo no. Questo no, perché sennò posso ricordare che nel 2011 i servizi del Comune di Prato sono stati dichiarati dalla Regione Toscana i migliori della Toscana. E questo cioè non l'ho detto all'inizio, perché non ritenevo essere, come torno a dire, una gara del più e del meno. Credo che, anzi ribadisco quello che ho detto dall'inizio, il servizio all'infanzia il Comune di Prato è una storia che nasce da 30 anni or sono, credo siamo stati pionieri in merito a questo, non tutta la Toscana, ma anche in gran parte dell'Italia, con una attenzione venuta meno in certi tipi, in certi anni, che però, insomma, secondo me, è ripresa in una maniera e giusta e si è dimostrato. E' chiaro che poi l'affluenza negli anni può essere più o meno, secondo anche dei bambini e soprattutto secondo anche delle disponibilità, e qui si ritorna, a quanto hanno detto i Consiglieri: cioè, a volte, non è tanto la scelta, non solo, cioè non c'è una libertà di scelta, a volte, purtroppo, una famiglia è costretta a lasciare il bimbo a casa, magari affidandolo a un nonno, due giorni ad un

nonno, due giorni ad un altro e viceversa, proprio perché spendere 400 o 500 o 300 Euro o 250 Euro può essere un impegno, un impegno grosso.

Quindi, l'impegno nostro, secondo me, nostro e per nostro intendo dell'Amministrazione Comunale, deve essere proprio quello di far capire l'importanza pedagogica, l'importanza educativa, l'importanza per la prima relazione del bambino con sé e con l'altro, che la si può fare soltanto in un contesto sociale come può essere l'asilo nido e la scuola d'infanzia. Finché non passerà questo concetto, ahimè, sarà dura. Lo 0-6 avrà un futuro quando la Regione si renderà conto dell'importanza dello 0-6 e che quindi di dare dei finanziamenti per lo 0-6. Perché se tutto ciò rimane affidato ai Comuni, insomma i Comuni ne hanno tante cose, di priorità e non è sempre facile dare risposte adeguate. Il voto favorevole all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Capogruppo Milone non è in aula. Consigliere Ciardi? Consigliere Benelli, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Lombardi, la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Grazie Presidente. Abbiamo..sì, faccio per tutti. Sì, allora, faccio la dichiarazione per tutta la maggioranza. Tutta la maggioranza vota in maniera positiva questo ordine del giorno perché, appunto, si riconosce l'importanza decisiva dei primi anni di vita per l'apprendimento, in un ambiente, appunto, educativo stimolante, e come ha detto anche la Consigliera Pieri hanno un contesto sociale importante. Perché poi attraverso un ambiente educativo vengono, si attenuano le diseguaglianze sociali, culturali e si avvia anche l'ascensore sociale, che è importante non fermarlo, e che un figlio di un operaio possa diventare anche, possa anche laurearsi e fare tutto un percorso, se ha talento, se ha l'impegno, se ha la passione. E, appunto, per attenuare queste, le privazioni anche culturali e sociali, che ci possono essere, per alcune situazioni familiari. E poi perché è un servizio. E ringrazio, non sto a ripetere tutte le belle parole, che sono state spese, sia dalla

Consigliera Pieri che anche dall'Assessore Squittieri, io le ringrazio molto ambedue per il loro intervento, e ringrazio anche il Comune di Prato, l'Amministrazione Comunale perché è vero quello che ha detto l'Assessore Squittieri: c'è stato, che io riconosco, un grande impegno in questi anni e certamente in continuità con quello che è stato anche in precedenza. Io riconosco anche quello che è stato fatto dall'allora Assessore Pieri da un punto di vista anche dell'impegno per quanto riguarda questa fascia di età. Quindi, le 36 assunzioni a tempo indeterminato, che ha ricordato l'Assessore Squittieri. Gli altri 11, che sembra si aggiungono quest'anno, sono importanti. Io allora ho già, a suo tempo, lodato in contrapposizione a quanto è successo anche a Firenze, che si è voluto esternalizzare questo lavoro, a mio avviso, in maniera negativa. Invece, qui si è voluto dare la giusta importanza. Voglio precisare, rispetto a quello che è stato detto prima, che i finanziamenti, che sono statali, che poi hanno fatto sì che si vada ad una diminuzione delle rette, però non sono solo impiegati sulla diminuzione delle rette. L'Assessore Ciambellotti ci ha detto che vengono, una parte vengono date anche per il miglioramento delle strutture, per la qualità del servizio, per il miglioramento delle strutture proprio dedicate a questa età. E quindi benissimo anche questo.

Voglio, non l'ho detto prima, voglio rivolgermi alla Presidente del Consiglio, non è stato scritto nell'ordine del giorno, ma la prego vivamente, se mi sta ad ascoltare perché mi rivolgo direttamente..

**PRESIDENTE SANTI** – Le ridico anche le parole anche se c'ho il disturbo.

**CONSIGLIERE LOMBARDI** – Sì. No, poiché non l'abbiamo scritto nel testo dell'ordine del giorno, ma io prego ugualmente la Presidente, nel caso appunto venga approvato, a quanto sembra sì, perché non ci sono state dichiarazioni contrarie, di inviare alle istituzioni competenti la delibera, insomma, va bene l'ordine del giorno in modo che se ne prenda atto perché c'è proprio la, si chiede proprio di promuovere l'obbligatorietà dell'ultimo anno e spero che con il prossimo Governo si possa fare

presente che si arrivi, prima o poi, anche a questo traguardo. Ringrazio tutti e va bene così.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Lombardi. Si mette in votazione l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Liberi e Uguali, Lombardi e Bianchi, revisione costi rette asili nido e promozione dell'obbligo scolastico all'ultimo anno scuola dell'infanzia, con l'aggiunta richiesta e verbalizzata della Capogruppo Lombardi, che il Presidente si faccia carico di inviarla agli organi competenti.

Ce n'ho ancora due, perché ormai ha preso la votazione. Sicché qualcuno non è in aula e ha lasciato il badge dentro.

18 favorevoli, nessun astenuto. Ce n'è due. Alberti e Sapia. Allora, Sapia di sicuro non è in aula. E l'Alberti pure.

Allora, io ho due mozioni identiche, si discutono? Viabilità del centro storico. Per me va bene. Allora, do la parola alla capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Io avevo proposto di rinviarle, mi sembrava che l'argomento fosse talmente interessante sia per la maggioranza che per l'opposizione, da dedicargli una freschezza mentale e una presenza, anche se mi rendo conto che la presenza dell'opposizione, l'assenza dell'opposizione è forte, quindi non voglio, per carità. Però, ecco, ma soprattutto una freschezza anche mentale perché sono le sette, è dalle tre e mezzo, si discute di qualcosa che chi sta fuori, che chi sta fuori sta aspettando le nostre risposte eh, ecco. Vorrei precisare.

PRESIDENTE SANTI – Allora, facciamola.

CONSIGLIERE PIERI – Poi, a me va bene stare qui anche fino alle nove, io rispondo per me, se posso intervenire due volte intervengo due volte, non è quello il problema. Però, io credo che per la maggioranza e per l'opposizione, cioè discutere due mozioni, che prevedono determinate prese di posizione politiche per una questione, che sta a cuore a tutti, mi sembrerebbe cosa, insomma, giusto rinviarlo ecco. Grazie. Poi, mi adeguo.

PRESIDENTE SANTI – Certo. Allora, per me va bene qualsiasi cosa. Do la parola alla Consigliera La Vita e poi al Capogruppo Rocchi.

CONSIGLIERA LA VITA – Sì. No, io volevo semplicemente dire una cosa: sono d'accordo che siamo rimasti oramai in poco, però perché queste cose non vengono decise in Conferenza Capigruppo? Io lo chiedo veramente ai capigruppo. Cioè mettiamola prima delle interrogazioni, almeno non ci troviamo..

PRESIDENTE SANTI – Cosa? Che cosa?

CONSIGLIERA LA VITA – La mozione, siccome è già la seconda volta, che viene rinviata, perché è alla fine..

PRESIDENTE SANTI – Ma noi ci s'ha tutti il numero legale, cioè il numero, loro sono 17.

CONSIGLIERE LA VITA – No, io non davo la colpa al Partito Democratico.

PRESIDENTE SANTI – No, no, no lo so, lo so, no, no, no, no.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCI SOVRAPPOSTE).

PRESIDENTE SANTI – Non volevo dire questo. Non volevo dire questo.

CONSIGLIERE LA VITA – Cioè, volevo solo dire, siccome, purtroppo, spesso e volentieri nella maggioranza delle volte, quando si arriva a finire le delibere, tanta gente e sempre i soliti, perché sono sempre i soliti, se ne vanno, magari, per non ritrovarsi tutti i Consigli a dover rimandare, fra i capigruppo mettetevi d'accordo e mettiamole prima delle interrogazioni. Tutto qui. Io non..

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì ho capito.

CONSIGLIERE LA VITA – Cioè lo vedo che siamo sempre i soliti, che si rimane fino all'ultimo.

PRESIDENTE SANTI – No, no. Allora, scusi. No, ha fatto una proposta legittima. Sì, le do le parola. Rispondo. Ha chiesto alla Presidenza del Consiglio. Allora, alla Conferenza Capigruppo avevamo valutato che, forse, si sarebbe dovuto rimandarle, eh? Era previsto. Ora, in effetti, però c'ho un numero di Consiglieri Comunali, 17..sto parlando. C'ho 17 Consiglieri Comunali di maggioranza e 4 minoranza. Per me, va benissimo farle. Ora, io do, però capisco, condivido anche quello che ha detto la Consigliera Pieri, la Capogruppo Pieri: che siamo tutti stanchi e più che altro voi, ecco. Più che altro voi.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì, però, allora scusate. No, no, e siamo, io questo lo dico, cioè noi siamo stanchi effettivamente tutte le volte, che si arriva a questo punto, però a discutere qualsiasi mozione siamo stanchi perché, e del resto il Regolamento le mette alla fine e quindi è sempre così. Il problema è che, probabilmente, rinviandola ci si ritroverà ugualmente la situazione la prossima volta. Sono dieci alle sette, si è finito delle volte i Consigli alle otto. La maggioranza c'è quasi tutta. Io, se era così importante, per me si poteva garantire, per la minoranza si poteva garantire una presenza maggiore, sinceramente. Io direi di andare avanti, così almeno ci si toglie queste due, e per la prossima volta si avrà un Consiglio più leggero e sarà più facile finirle in tempo. Perché, secondo me, è questo anche il problema: che, delle volte, si fa degli ordini del giorno fatti per finire alle otto. Se si dice, dalla prossima volta, di fare dei Consigli più snelli, anche visto che si..no, non si era detto nulla, però cioè stavolta, a volte si è detto, stavolta non si è detto nulla. Però, cioè io..no, no, io..(VOCI FUORI MICROFONO)..ho paura, Rita, io non c'ho niente contro di..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, ma non c'ho niente contro. Ho paura si farà la stessa cosa la prossima volta, tutto qui. E poi ci si ritrova a fare lo stesso discorso anche la prossima volta.

PRESIDENTE SANTI – Allora, chiudiamolo qui l'argomento perché io ho capito tutto. L'Assessore Alessi..sì, sì..

CONSIGLIERE ROCCHI – E' indifferente, ovviamente, per me è uguale va benissimo anche la proposta della Pieri, ci mancherebbe.

PRESIDENTE SANTI – Allora, l'Assessore Alessi sta andando via perché c'ha un appuntamento. Però, quindi, noi le mozioni si possono fare anche senza l'Assessore, però se si ritiene opportuno, io, facciamo..(VOCI FUORI MICROFONO). Allora, si

rinvia magari alla prossima, siccome il prossimo Consiglio Comunale c'è, questa mozione qui dopo le delibere facciamo questa mozione, si mette a verbale. Va bene?

VOCE NON IDENTIFICATA – Bene. Bene, benissimo.

**Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 18:56.**

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli riguardante la tempistica per l'attuazione degli impianti di trattamento per "chiusura" del ciclo dei rifiuti e di trattamento plastiche e anaerobico già concordati con la partecipata ALIA sul territorio comunale.

(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'area di sgambatura di Vergaio.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito a passerella ciclopedonale Via Cava e passerella ciclopedonale dietro Parco Prato.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito allo stato di manutenzione strade e marciapiedi.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita in merito alle infiltrazioni di acqua dal tetto della scuola "Ivana Marcocci".

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

**Rinviata**

Interrogazione della Consigliera Pieri inerente i lavori urgenti di ristrutturazione della scuola Zipoli, facente parte dell'Istituto Comprensivo Gandhi

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito a chiusura temporanea della piscina comunale Galilei a seguito di incendio

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito al mercato settimanale di Iolo.  
(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

**Rinviata**

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

**Rinviata**

Mozione presentata dal Consigliere Berselli di richiesta posizionamento fermata autobus di linea nei pressi dell'ingresso della casa circondariale La Dogaia - Prato - e implementazione dotazione parcheggi, anche riservati al personale di polizia penitenziaria.

**Rinviata**

Mozione presentata dai Consiglieri Antonio Longo e Rita Pieri per la rimodulazione varchi e parcheggi in centro storico

**Rinviata**

Mozione presentata dalla Consigliera Tropepe in merito alla creazione di una applicazione che metta a rete i servizi pubblici e privati rivolti ai giovani

**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo PD su "Viabilità del centro storico"

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

**Rinviata**

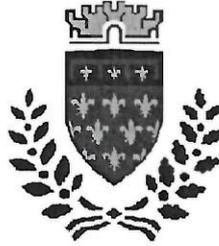
ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dal gruppo Consiliare Forza Italia sulle azioni da intraprendere a tutela degli animali in città.

**Rinviata**

comune di  
**PRATO**



*Alle ore 18,56 del 10 maggio 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:*

**IL PRESIDENTE**

*Ilaria Santi*

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**

*Giovanni Ducceschi*

**IL VICE PRESIDENTE**

*Serena Tropepe*

Verbale approvato nella seduta del 26/07/18 con atto n. 128